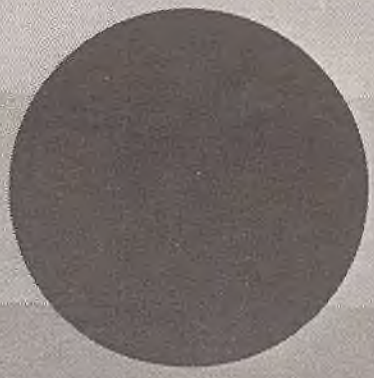


IL PICCOLO AZZURRO



*Italia '93*



Supplemento  
in occasione dell'incontro  
**ITALIA-ESTONIA**

concessionaria ufficiale

**H HONDA**

**autosandra**

TRIESTE - VIA FLAVIA 17

concessionaria ufficiale



**ROVER**

**autosandra due**

TRIESTE - VIA FLAVIA 27



**H O N D A L U N G A.**

**ACCORD AERO DECK** Due litri, 16 valvole, 133 cavalli, sistema di iniezione a controllo programmato PGM-FI. A partire da Lit. 38.000.000.

PUBBLIMARKET-IDEA 2 ALLIANCE



**HONDA**

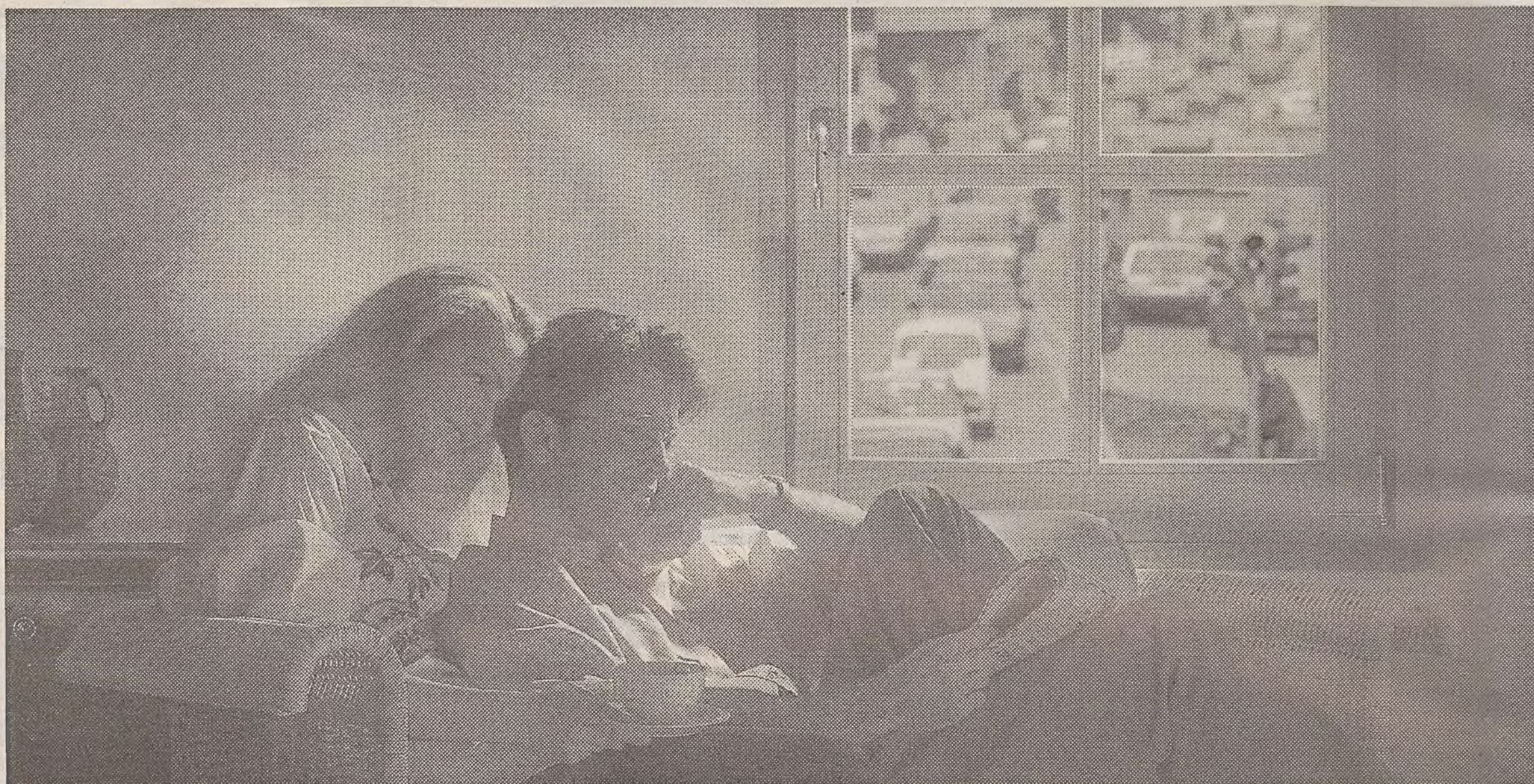
Unica concessionaria  
ufficiale Honda  
per Trieste e Gorizia

**AUTOSANDRA**

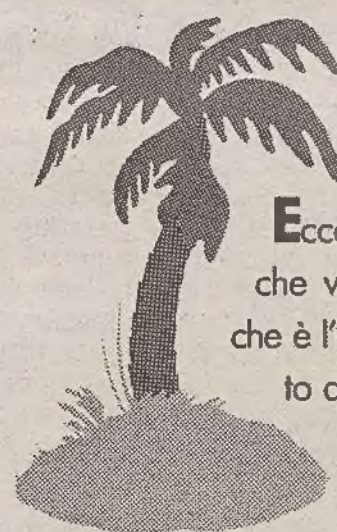
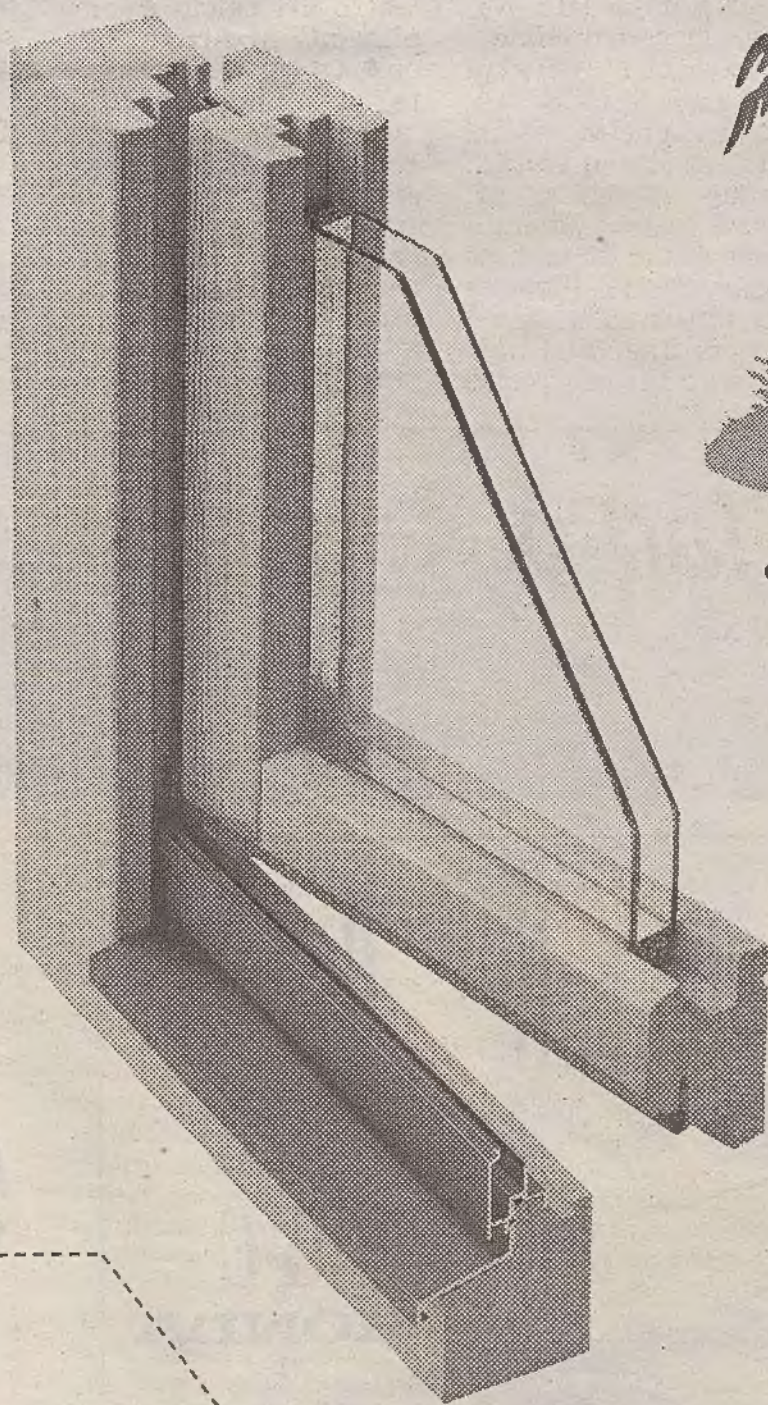
Trieste - Via del Follatoio 4  
Tel. 040/829777

Vendita - Assistenza - Ricambi






# HOBLES. UN'ISOLA DI TRANQUILLITÀ.



**E**cco finalmente ciò che volete. Una finestra che è l'ideale completamento del vostro arredamento, bella, pratica, durevole e che protegge l'ambiente interno dalle insidie dell'esterno. Il rumore, ad esempio.

Le finestre Hobles, prodotte solo in legno lamellare, grazie alla loro vetrocamera studiata appositamente per rompere le onde sonore e all'esclusivo sistema di chiusura su più punti sono progettate e realizzate per dare un altissimo isolamento acustico.

Questo perché una finestra o porta-finestra Hobles, grazie anche alla realizzazione su misura e alla vastissima gamma di colori, è un elemento dello spazio in cui vivete. Uno spazio veramente tranquillo, tutto vostro.

 **hobles**

**infissi in legno lamellare**

NOTA

Desidero ricevere maggiori informazioni sulla tecnologia e sulle applicazioni delle finestre e portafinestre Hobles

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

N. \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

Prov. \_\_\_\_\_

HOBLES SPA - 33049 San Pietro al Natisone (Udine) Italy  
Zona Industriale - Telefono (0432) 727286 - Telefax (0432) 727321  
P

Speciale Nazionale



NAZIONALE / LA «PRIMA» PER TRIESTE

# Benvenuti tra noi!

Presentazione di  
**Ezio Lipott**

Benvenuti tra noi, Azzurri d'Italia! Per Trieste è un evento storico. Per la prima volta la Nazionale di calcio viene a giocare nella città di San Giusto, di Colaussi e Pasinati, di Valcareggi e Grezar, di Trevisan e Maldini. E ciò nel giorno dell'inaugurazione ufficiale del nuovo stadio dedicato alla memoria dell'indimenticato Nereo Rocco, il primo calciatore triestino a vestire la maglia azzurra (ai tempi di Pozzo). Un doppio evento destinato di per sé ad entrare nella storia della città, e che riporta comunque la 'nostra' Trieste alla ribalta dei grandi avvenimenti internazionali.

Da Palermo a Trieste, ecco la Nazionale ancora su un campo di 'provincia', lontana dai grandi stadi metropolitani, ma forse per questo ancora più vicina nel cuore degli sportivi di tutta Italia, visto l'entusiasmo che l'ha accompagnata alla «Favorita» vista l'accoglienza che le hanno tributato gli sportivi triestini il giorno di Pasquetta a Basovizza.

E di ciò la città deve essere grata innanzitutto al presidente della Federcalcio, l'onorevole Antonio Matarrese, che ha sostenuto e difeso la scelta di Trieste anche nei momenti bui di una polemica che voleva da parte dell'Ussi soltanto essere costruttiva, e costringere le autorità lo-



cali a fare quello che poi hanno fatto. Per rendere alla Nazionale, e al piccolo mondo che le gravita attorno, la migliore ospitalità possibile. Per Trieste oggi è un giorno di festa. Si taglia il nastro del «Rocco», si scopre la statua dedicata a Nike dea della vittoria, si inaugura nella tribuna dedicata a Colaussi (un

altro mito degli anni trenta, campione del mondo nella nazionale di Pozzo) una prestigiosa mostra fotografica. Ma per Trieste parte da qui, dal mondo dello sport, un invito a guardare avanti, ad inseguire una nuova frontiera. E non solo nel mondo dello sport.

Il calcio-spettacolo, come la «prima» della Nazionale lascerà intendere stasera a tutti (a chi avrà avuto la fortuna di trovare un biglietto, e a chi dovrà accontentarsi di guardare la partita sul video di casa), è diventato un'enorme fonte di richiamo. Da qui l'importanza di avere uno stadio degno di una Nazionale (a chi ha costruito questo

teatro del calcio i complimenti di Arrigo Sacchi). La Nazionale stasera, il Mundialito delle «vecchie glorie» a luglio. E magari il Milan ad agosto. Occasioni importanti per riportare il grande calcio a Trieste, per riempire il «Rocco». Sperando che prima o poi anche la Triestina possa essere degna del suo

nuovo stadio e recuperi quelle posizioni da serie maggiore che la passione per il calcio degli sportivi triestini si merita.

Ecco la Nazionale, e Trieste si mette in abito da sera. Ricordando che qui il calcio è sempre stato poesia. Sin da quando la leggenda alabardata degli anni trenta, l'era dei Colaussi e dei Pasinati, dei Valcareggi e dei Trevisan, veniva celebrata in versi da una poeta che si chiamava Umberto Saba.

Trieste dice grazie a Matarrese e si apre ad un abbraccio festoso verso gli Azzurri di oggi, ultimi interpreti di un calcio che - come piace al profeta Sacchi - vuole essere sempre più spettacolo. Qualunque sia l'avversario - e l'Estonia di stasera è tutta da scoprire - lo spettacolo va onorato per il meglio. E' il messaggio di un sognatore che ha rifatto grande il Milan e che si augura in cuor suo di rifare «mondiale» l'Italia. A lui e ai suoi Azzurri '93 l'applauso più affettuoso della platea triestina.

La nuova mentalità acquisita dai giocatori convocati da Sacchi è di per sé una garanzia di spettacolo. Lo si è visto ad Oporto, lo si è visto a Palermo. Stasera, ne siamo certi, lo si vedrà al «Rocco». La via delle Americhe, nel confronto indiretto con Portogallo e Svizzera, passa anche per Trieste. Anzi, il sogno americano comincia da qui.

## Trieste, 14 aprile 1993 – Stadio Rocco, ore 20.30

### ITALIA

- 1 Pagliuca
- 2 Porrini
- 3 Di Chiara
- 4 D. Baggio
- 5 Vierchowod
- 6 Baresi
- 7 Fuser
- 8 Albertini
- 9 Melli
- 10 R. Baggio
- 11 Signori

#### In panchina:

- 12 Marchegiani
- 13 Costacurta
- 14 Di Mauro
- 15 Mancini
- 16 Lentini

C.T.: Sacchi



ARBITRO: Sandor (Ungheria)

### ESTONIA

- Tohver 1
- R. Kallaste 2
- T. Kallaste 3
- Prins 4
- Kaljend 5
- Veensalu 6
- Olumets 7
- Kristal 8
- Reim 9
- Ratnikov 10
- Lemsalu 11

#### In panchina:

- Poom 12
- Hohlov 13
- Borissov 14
- Pustov 15
- Rajala 16

C.T.: Piir



WORLD CUP '94 / LE QUALIFICAZIONI EUROPEE

## Verso l'America

## GRUPPO 1

Italia, Svizzera,  
Malta, Portogallo,  
Scozia, Estonia

## PARTITE DISPUTATE

Estonia-Svizzera	0-6
Svizzera-Scozia	3-1
Italia-Svizzera	2-2
Scozia-Portogallo	0-0
Malta-Estonia	0-0
Scozia-Italia	0-0
Svizzera-Malta	3-0
Malta-Italia	1-2
Malta-Portogallo	0-1
Scozia-Malta	3-0
Portogallo-Italia	1-3
Italia-Malta	6-1
Svizzera-Portogallo	1-1

## CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	8	5	2	2	0	15	4
Italia	8	5	3	2	0	13	5
Scozia	4	4	1	2	1	4	3
Portogallo	4	4	1	2	1	3	4
Estonia	1	2	0	1	1	0	6
Malta	1	6	0	1	5	2	15

## LE PROSSIME PARTITE

14-4	ITALIA-Estonia
17-4	Malta-Svizzera
28-4	Portogallo-Scozia
1-5	Svizzera-ITALIA
12-5	Estonia-Malta
19-5	Estonia-Scozia
2-6	Scozia-Estonia
19-6	Portogallo-Malta
5-9	Estonia-Portogallo
8-9	Scozia-Svizzera
22-9	Estonia-ITALIA
13-10	Portogallo-Svizzera
13-10	ITALIA-Scozia
10-11	Portogallo-Estonia
17-11	ITALIA-Portogallo
17-11	Malta-Scozia
17-11	Svizzera-Estonia

## GRUPPO 2

Norvegia, Inghilterra,  
Olanda, Polonia,  
Turchia, S. Marino

## PARTITE DISPUTATE

Norvegia-S. Marino	10-0
Norvegia-Olanda	2-1
Polonia-Turchia	1-0
San Marino-Norvegia	0-2
Inghilterra-Norvegia	1-1
Olanda-Polonia	2-2
Turchia-S. Marino	4-1
Inghilterra-Turchia	4-0
Turchia-Olanda	1-3
Inghilterra-S. Marino	6-0
Olanda-Turchia	3-1
San Marino-Turchia	0-0
Olanda-S. Marino	6-0
Turchia-Inghilterra	0-2

## CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Norvegia	7	4	3	1	0	15	2
Inghilt.	7	4	3	1	0	13	1
Olanda	7	5	3	1	1	15	6
Polonia	3	2	1	1	0	3	2
Turchia	3	7	1	1	5	6	14
S. Marino	1	6	0	1	5	1	28

## LE PROSSIME PARTITE

28-4	Inghilterra-Olanda
28-4	Norvegia-Turchia
28-4	Polonia-S. Marino
19-5	S. Marino-Polonia
29-5	Polonia-Inghilterra
2-6	Norvegia-Inghilt.
9-6	Olanda-Norvegia
8-9	Inghilterra-Polonia
22-9	Norvegia-Polonia
22-9	S. Marino-Olanda
13-10	Olanda-Inghilterra
13-10	Polonia-Norvegia
27-10	Turchia-Polonia
10-11	Turchia-Norvegia
16-11	S. Marino-Inghilt.
17-11	Polonia-Olanda

## GRUPPO 3

Spagna, Albania  
Irl. Nord, Lituania,  
Eire, Albania, Lettonia

## PARTITE DISPUTATE

Spagna-Albania	3-0
Irlanda N.-Lituania	2-2
Eire-Albania	2-0
Albania-Lituania	1-0
Lettonia-Lituania	1-2
Lettonia-Danimarca	0-0
Eire-Lettonia	4-0
Irlanda Nord-Albania	3-0
Lettonia-Spagna	0-0
Lituania-Danimarca	0-0
Irlanda Nord-Spagna	0-0
Danimarca-Eire	0-0
Lituania-Lettonia	1-1
Albania-Lettonia	1-1
Spagna-Eire	0-0
Irlanda N.-Danimarca	0-1
Spagna-Lettonia	5-0
Albania-Irlanda	1-2
Spagna-Lituania	5-0
Eire-Irlanda M.	3-0
Danimarca-Spagna	1-0

## CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	9	7	3	3	1	13	1
Eire	8	5	3	2	0	9	0
Danimarca	7	5	2	3	0	2	0
Irlanda N.	6	6	2	2	2	7	7
Lituania	5	6	1	3	2	5	10
Lettonia	4	7	0	4	3	13	3
Albania	3	6	1	1	4	3	11

## LE PROSSIME PARTITE

14-4	Danimarca-Lettonia
14-4	Lituania-Albania
28-4	Eire-Danimarca
28-4	Spagna-Irlanda N.
15-5	Lettonia-Albania
25-5	Lituania-Irlanda N.
26-5	Albania-Eire
2-6	Danimarca-Albania
2-6	Lituania-Spagna
2-6	Lettonia-Irlanda N.
9-6	Lettonia-Eire
16-6	Lituania-Eire
25-8	Danimarca-Lituania
8-9	Albania-Danimarca

## GRUPPO 4

Belgio, Cipro,  
Romania, Faeroer,  
Galles, Cecoslovacchia

## PARTITE DISPUTATE

Belgio-Cipro	1-0
Romania-Faeroer	7-0
Romania-Galles	5-1
Faeroer-Belgio	0-3
Faeroer-Cipro	0-2
Cecoslovacch.-Belgio	1-2
Galles-Faeroer	6-0
Cecoslov.-Faeroer	4-0
Belgio-Romania	1-0
Cipro-Galles	0-1
Romania-Cecoslov.	1-1
Belgio-Galles	2-0
Cipro-Romania	1-4
Cipro-Belgio	0-3
Cipro-Cecoslovacchia	1-1
Galles-Belgio	2-0

## CLASSIFICA

	P	G	V	V	P	F	S
Belgio	12	7	6	0	1	12	3
Romania	7	5	3	1	1	17	4
Galles	6	5	3	0	2	10	7
Cecoslov.	4	4	1	2	1	7	4
Cipro	3	6	1	1	4	4	10
Faeroer	0	5	0	0	5	0	22

## LE PROSSIME PARTITE

14-4	Romania-Cipro
25-4	Cipro-Faeroer
28-4	Cecoslovacch.-Galles
22-5	Belgio-Faeroer
2-6	Cecoslov.-Romania
6-6	Faeroer-Galles
16-6	Faeroer-Cecoslov.
8-9	Galles-Cecoslov.
8-9	Faeroer-Romania
13-10	Romania-Belgio
13-10	Galles-Cipro
27-10	Cecoslov.-Cipro
17-11	Belgio-Cecoslov.
17-11	Galles-Romania

## GRUPPO 5

Grecia, Islanda,  
Lussemburgo,  
Ungheria, Russia  
(Jugoslavia esclusa dalla Fifa)

## PARTITE DISPUTATE

Grecia-Islanda	1-0
Ungheria-Islanda	1-2
Lussemb.-Ungheria	3-0
Islanda-Grecia	0-1
Russia-Islanda	1-0
Russia-Lussemburgo	2-0
Grecia-Ungheria	0-0
Grecia-Lussemburgo	2-0
Ungheria-Grecia	0-1

## CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Grecia	9	5	4	1	0	5	0
Russia	4	2	2	0	0	3	0
Ungheria	3	4	1	1	2	4	3
Islanda	2	4	1	0	3	2	4
Lussemb.	0	3	0	0	3	0	7

## LE PROSSIME PARTITE

14-4	Lussemburgo-Russia
28-4	Russia-Ungheria
20-5	Lussemb.-Islanda
23-5	Russia-Grecia
2-6	Islanda-Russia
16-6	Islanda-Ungheria
8-9	Ungheria-Russia
8-9	Islanda-Lussemb.
12-10	Lussemburgo-Grecia
27-10	Ungheria-Lussemb.
17-11	Grecia-Russia

## GRUPPO 6

Austria, Bulgaria,  
Finlandia, Francia,  
Israele, Svezia

## CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Francia	8	5	4	0	1	9	3
Svezia	6	3	3	0	0	6	1
Bulgaria	6	4	3	0	1	7	2
Austria	2	3	1	0	2	5	5
Finlandia	0	3	0	0	3	1	6
Israele	0	4	0	0	4	3	14

## LE PROSSIME PARTITE

14-4	Austria-Bulgaria
28-4	Bulgaria-Finlandia
28-4	Francia-Svezia
12-5	Bulgaria-Israele
12-5	Finlandia-Austria
19-5	Svezia-Austria
2-6	Svezia-Israele
16-6	Finlandia-Israele
22-8	Svezia-Francia
25-8	Austria-Finlandia
8-9	Bulgaria-Svezia
8-9	Finlandia-Francia
13-10	Bulgaria-Austria
13-10	Francia-Israele
13-10	Svezia-Finlandia
27-10	Israele-Austria
10-11	Austria-Svezia
10-11	Israele-Finlandia
17-11	Francia-Bulgaria

## REGOLAMENTO

Si qualificano le prime 2 di ogni girone europeo. In caso di parità di punti varranno, nell'ordine, i seguenti criteri: a) differenza reti; b) maggior numero di gol segnati; c) differenza reti delle partite disputate tra le squadre che hanno chiuso con lo stesso punteggio in classifica; d) spareggio in campo neutro.

N.B.: la Germania, campione del mondo in carica, è qualificata di diritto per Usa '94.

## IMPORTATORE DIRETTO

TAPPETI  
DALL'ORIENTE.

ALBINI

ORARIO CONTINUATO  
DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO,  
ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ.  
TEL. 0432/853373

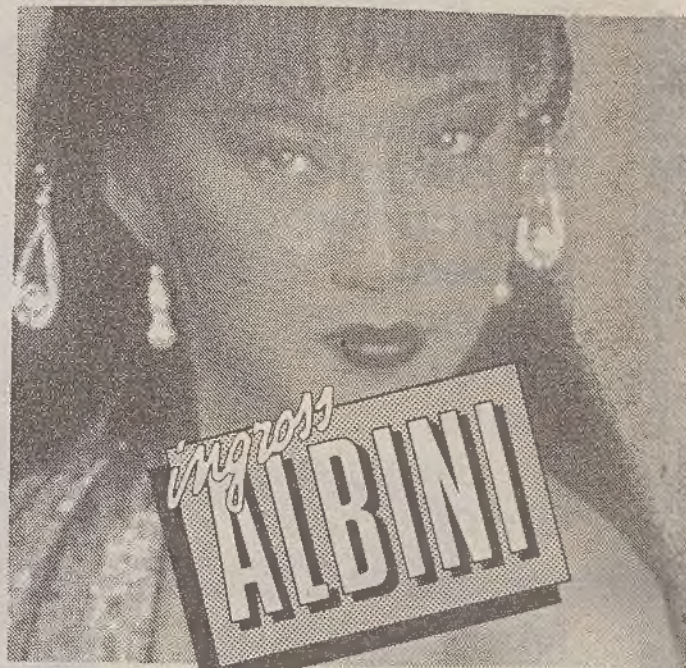
## IMPORTATORE DIRETTO

MATERASSI  
AD ACQUA  
DAGLI U.S.A.

ALBINI

ORARIO CONTINUATO  
DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO,  
ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ.  
TEL. 0432/853373

## IMPORTATORE DIRETTO

SETA PURA  
DALLA CINA.

ALBINI

ORARIO CONTINUATO  
DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO,  
ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ.  
TEL. 0432/853373



NAZIONALE / IL COMMISSARIO TECNICO

# Il 'credo' di Sacchi

Mannini e Casiraghi sono i titolari, ma intanto Porrini e Melli replicano in azzurro dopo la bella prova di Palermo. Fuser convince sempre di più, anche per una questione di equilibri tattici, Vierchowod gioca un'altra volta relegando Costacurta in panchina e prenotando un posto per Usa '94. Arrigo Sacchi trova tante certezze nell'uovo di Pasqua e si preoccupa poco del fragile ostacolo estone che troverà di fronte nell'inaugurazione dello stadio Nereo Rocco. Del resto, dopo il 6-1 entusiasmante contro Malta del mese scorso, non c'è motivo di cambiare. Salvo espropriare la maglia di Mancini e riconsegnarla a Roberto Baggio, con una dedica speciale: Baggio vale Platini e la differenza tra le due Juventus di Trapattoni la fa il diverso valore degli altri dieci. L'altro pensiero festivo extranazionale Sacchi lo spende per l'attualità rossoneria. Berlusconi rimette in discussione la filosofia milanista di tanti successi? Sacchi non ci crede, altrimenti il Milan tornerebbe ad essere una squadra come tante altre. Sacchi gioca su più tavoli nell'introduzione della tre giorni estone nel raduno post pasquale di Pese San Dorigo della Valle, a due chilometri dal confine, ma le insidie sono irrilevanti e il suo «peso» azzurro sta crescendo. I dubbi del ct azzurro stanno sempre di



più lasciando il campo alle certezze, la squadra ha una sua fisionomia con tanto di titolari e prime riserve: «Costacurta è un buon giocatore ma non un fuoriclasse, per giocare deve essere al meglio della condizione e in questo momento ha preso qualche colpo, oltretutto è affaticato per-

ché è stato utilizzato molto. Ho bisogno di gente pimpante e Vierchowod è in ottime condizioni. Penso che il sampdoriano possa avere un futuro azzurro se riusciremo a qualificarci per i Mondiali, nonostante i 34 anni. Giocheranno Porrini e Melli, come a Palermo, ma i titolari restano Mannini e

Casiraghi. Quest'ultimo ha appena recuperato dall'infortunio, mentre Mannini l'ho convocato, anche se non è ancora al massimo, perché è importante stare insieme una volta al mese. Quando un allenatore cambia molto vuol dire che non è contento, ora sto cambiando poco: a Palermo era regolare vincere, ma

non era così scontato giocare bene. Fuser e Lentini? Fuser è più centrocampista, nel suo club non sempre gioca al posto giusto, ma in azzurro ha consentito alla squadra di trovare un convincente equilibrio. Per me è andato meglio rispetto ai giudizi che ha avuto, tatticamente è sempre

molto utile». L'unico cambiamento rispetto a Palermo consente a Sacchi una digressione interessante: «Mancini è un grande giocatore, per noi è un lusso ed un peccato che debba tornare in panchina, ma il titolare è Roberto Baggio. Baggio è un fuoriclasse, sento spesso i tifosi juventini che rimpiangono Platini, ma io dico che tra le due Juventus la differenza non è tra Platini e Baggio, ma tra gli altri giocatori». Inducono Sacchi a riflessioni amare le dichiarazioni pre-derby di Berlusconi, l'invito a rinunciare al pressing e ad accontentarsi del pari: «Non credo che l'abbia detto o, comunque, non credo che lo pensasse realmente. Questo perché è stato Berlusconi il promotore dei concetti che sono stati alla base dei nostri successi, è lui che ci ha insegnato a vincere attaccando, a pensare allo spettacolo prima che alla vittoria. E' stata una rivoluzione che il pubblico ha premiato, un sogno e un'utopia che sono serviti a migliorarci, è impossibile che pensi a concetti così terra terra. Se cambia, il Milan diventa come le altre. Detto questo però a me non procura alcun problema: il lavoro fatto è stato recepito e nessuno lo cancellerà più dalla mente dei giocatori. Mensilmente, quando ci riuniremo, faremo un aggiornamento».

La Concessionaria



ŠKODA

AUTOMOBILI TRIESTE presenta la gamma Škoda '93. Assolutamente il massimo.

## I NOSTRI PREZZI

### Novità



FAVORIT LX £. 10.870.000

CHIAVI IN MANO

Pick-Up: uno strumento di lavoro economico,  
sicuro e confortevole.  
Un furgone che ha tutto!!!



FORMAN LX £. 12.330.000

CHIAVI IN MANO



Versione base £. 10.020.000

CHIAVI IN MANO



Furgonato £. 11.220.000

CHIAVI IN MANO

Via della Geppa 8 - Telefono 040/370108 - Fax 040/361034

Officina assistenza tel.040/370096

Speciale Nazionale



Per conoscere e valutare  
le possibilità di sviluppo turistico con i Paesi centroeuropei



## 1<sup>a</sup> BORSA DEL TURISMO DEI PAESI ADERENTI ALLA INIZIATIVA CENTROEUROPEA

### Giovedì 15 aprile

- ore 9.30 Convegno d'apertura  
*«Iniziativa Centroeuropea:  
nuovi scenari di sviluppo  
nel turismo»*
- ore 15.00 Apertura ufficiale della Borsa  
Commerciale e degli stand
- ore 16.00 Presentazione della Banca Dati

### Venerdì 16 aprile

- ore 9.30 Tavole rotonde:
- «Turismo scolastico e giovanile»
  - «Prospettive per la  
realizzazione di iniziative  
turistiche congiunte»
  - «Formazione professionale»
- ore 19.00 Chiusura della Borsa Commerciale

### **Paesi partecipanti:**

Austria, Repubblica Ceca, Croatia, Italia, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria

**TRIESTE • 15-16 APRILE 1993**

**CENTRO CONGRESSI STAZIONE MARITTIMA • MOLO BERSAGLIERI 3 • TEL. 040/303111**



NAZIONALE / GLI AZZURRI A DISPOSIZIONE DI SACCHI

# La rosa dei diciotto

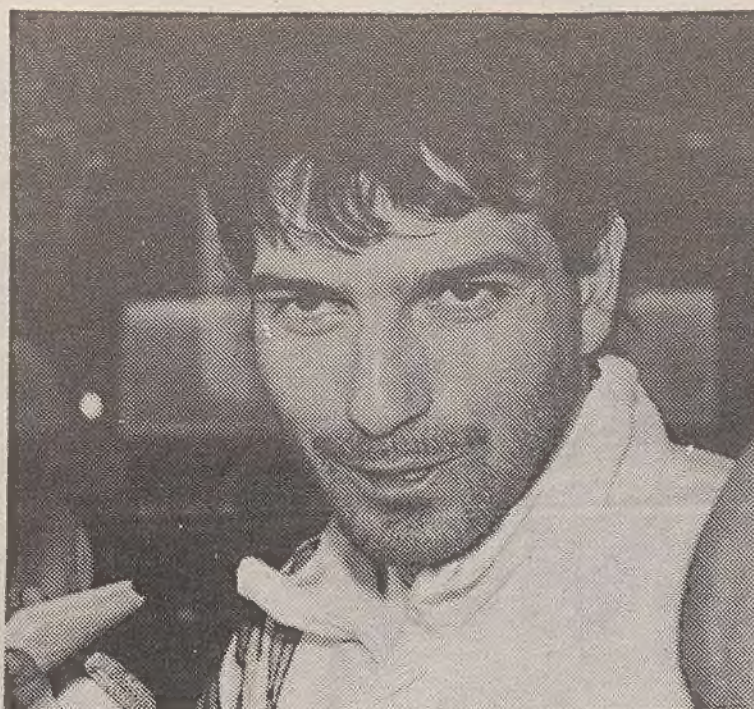
Da Albertini a Vierchowod nel dizionario azzurro ci sono... altri 37 nomi. «Prove», «esperimenti», «ragazzi da vedere all'opera nel contesto del Club Italia». Sacchi ne ha chiamati alla sua corte, finora, 53. Con il risultato di avere schierato quindici formazioni diverse in altrettante partite della sua gestione.

Lavori in corso, dunque, da Coverciano a Palermo, a Trieste e forse fino a — che sia di buon auspicio — Usa '94. In ogni caso, per quella data ci sarà da stilare una lista di ventidue uomini e Sacchi a quel punto non avrà che l'imbarazzo della scelta.

Il Club Italia è in continua evoluzione, aperto a nuove soluzioni; il commissario tecnico è sempre pronto a cogliere le indicazioni del campionato, che aggiorna domenica dopo domenica la «borsa-valori» delle forze azzurre.

Per la gara internazionale Italia-Estonia, valevole per le qualificazioni al campionato del mondo di calcio 1994, in programma 14 aprile, sono stati convocati i seguenti diciotto giocatori: Demetrio Albertini (Milan), Dino Baggio (Juventus), Roberto Baggio (Juventus), Franco Baresi (Milan), Alessandro Costacurta (Milan), Alberto Di Chiara (Parma), Fabrizio Di Mauro (Fiorentina), Diego Fuser (Lazio), Gianluca Lentini (Milan), Paolo Maldini (Milan), Roberto Mancini (Sampdoria), Moreno Mannini (Sampdoria), Luca Marchegiani (Torino), Alessandro Melli (Parma), Gianluca Pagliuca (Sampdoria), Sergio Porrini (Atalanta), Giuseppe Signori (Lazio), Pietro Vierchowod (Sampdoria).

Lo staff di Arrigo Sacchi comprende anche gli alle-



Alessandro Melli

natori Pietro Carmignani, Carlo Ancelotti e Francesco Rocca, i medici Paolo Zeppilli e Andrea Ferretti.

Vediamoli uno per uno questi convocati, con relativo stato di servizio in nazionale. Un piccolo «almanacco» azzurro per chi questi giocatori li ha visti soltanto per televisione o sui giornali.

**Albertini Demetrio.** Nato a Besana in Brianza (Mi), 21 anni, centrocampista. Ha esordito in nazionale il 21-12-'91 (Italia-Cipro). Prodotto del vivaio del Milan, dopo un'esperienza in B col Padova ha esordito in A il 15-1-'89. Otto volte nazionale.

**Baggio Dino.** Nato a Camposampiero (Pd), 21 anni, mediano. Anche lui ha esordito il 21-12-'91 (Italia-Cipro). Torino, Inter e Juventus le squadre dove ha giocato. Ha esordito in A il 9-9-'90. Cinque volte azzurro.

**Baggio Roberto.** Nato a Caldoggno (Vi) il 18 feb-

braio 1967, rifinitore o punta, a seconda della necessità, è cresciuto nel Vicenza per esordire in serie A il 21-9-'86 con la maglia della Fiorentina. Dalla stagione '90-'91 gioca nella Juventus. 28 volte nazionale, ha esordito in azzurro il 16 novembre '88 in Italia-Olanda 1-0.

**Baresi Franco.** Nato a Travagliato (Bs), 32 anni, libero. La sua prima partita in nazionale risale al 4-12-'82 (Italia-Romania). Da sempre al Milan con cui ha esordito in A il 23-4-'78. Quella di Trieste è la 68.a partita in maglia azzurra.

**Costacurta Alessandro.** Nato a Orago (Va), 26 anni, stopper. Tranne una breve esperienza a Monza in serie C1, ha indossato sempre la maglia del Milan. Esordio in A il 25-10-'87. Dodici volte nazionale.

**Di Chiara Alberto.** Nato il 29-3-'64 a Roma, terzino, ha esordito in serie A



Giuseppe Signori

con la Roma il 22-2-'81. E in serie A ha giocato con la Roma, con il Lecce e con la Fiorentina (cinque anni). Dalla stagione '91-'92 è al Parma. Ha debuttato in Nazionale il 31 maggio '92 contro il Portogallo. 5 presenze.

**Di Mauro Fabrizio.** Nato a Roma, 27 anni, centrocampista. Arezzo, Avellino, Roma e Fiorentina le tappe della sua carriera. Ha esordito in A il 20-9-'87. Una presenza azzurra.

**Fuser Diego.** Nato a Venaria (To), 24 anni, centrocampista. Torino, Milan, Fiorentina e ora Lazio sono le squadre dove ha giocato. Esordio in A il 26-4-'87. Due presenze in Nazionale: ha esordito ad Oporto e giocato anche a Palermo.

**Lentini Gianluigi.** Nato a Carmagnola, in provincia di Torino, il 27 marzo 1969. Attaccante. Ha esordito in serie A il 23-11-'86, e da allora ha sem-

pre giocato nel Torino (salvo una parentesi in B nell'Ancona), prima di approdare la scorsa estate al Milan. Ha esordito in Nazionale nell'amichevole Italia-Belgio del 13-2-'91, 13 presenze azzurre.

**Maldini Paolo.** Nato a Milano, 24 anni, terzino. Figlio d'arte (suo padre è triestino, l'indimenticabile Cesare, capitano del Milan anni '50 e tuttora selezionatore dell'Under 21). Pure lui da sempre al Milan. Ha esordito in A il 20-1-'85. Quarantasei presenze in maglia azzurra. L'esordio risale al 31 marzo '88 in Jugoslavia-Italia.

**Mancini Roberto.** Nato a Jesi (An), 28 anni, attaccante. Cresciuto nel Bologna, ha poi giocato solo per la Sampdoria. Ha esordito in A il 13-9-'81 e in Nazionale nel lontano '84 (Italia-Canada) 32 presenze in azzurro.

**Mannini Moreno.** Nato a Imola, classe '62, terzino, ha esordito in A con la

maglia della Sampdoria il 16-9-'84, e da allora ha sempre militato nelle file blucerchiate. Ha esordito in Nazionale nell'amichevole con San Marino (19-2-'92): 8 presenze in azzurro.

**Marchegiani Luca.** Nato ad Ancona, 27 anni, portiere. Jesi, Brescia e Torino le porte che ha difeso. Ha esordito in A il 31-12-'88. Quattro presenze in Nazionale.

**Melli Alessandro.** Nato ad Agrigento, 23 anni, attaccante. Un'esperienza a Modena, poi da sempre al Parma. Esordio in A il 9-9-'90. Ha esordito in Nazionale a Palermo, contro Malta, lo scorso mese: una presenza.

**Pagliuca Gianluca.** Nato a Bologna 26 anni, portiere. Ha esordito il 16-6-'91 (Italia-Urss). Dopo Bologna, ha parato solo per la Sampdoria. Esordio in A l'8-5-'88. Nove presenze in Nazionale.

**Porrini Sergio.** Nato a Milano, 24 anni, terzino. Dal vivaio del Milan all'Atalanta. Esordio in A il 28-1-'90. Come Melli ha fatto il suo esordio in Nazionale contro Malta.

**Signori Giuseppe.** Nato ad Alzano Lombardo (Bg), 25 anni, attaccante. Leffe, Piacenza, Trento, Foggia e Lazio le tappe della sua carriera. Esordio in A l'1-9-'91. Nove presenze in Nazionale, ha esordito in azzurro il 31 maggio '92 in Italia-Portogallo.

**Vierchowod Pietro.** Nato a Calcinato (Bg), 33 anni, stopper. Ha giocato per Como, Fiorentina, Roma e Sampdoria. Esordio in A il 14-9-'80. In Nazionale ha esordito l'ormai lontano 6 gennaio '81, contro l'Olanda. 43 presenze in Nazionale.

NAZIONALE / GLI AVVERSARI DI STASERA

## Ma com'è questa Estonia?

L'Estonia, come tappa d'avvicinamento per la partita con l'Italia a Trieste, ha affrontato a Lubiana la Slovenia subendo una sconfitta per 2-0. Per gli estoni si trattava della seconda partita in 14 giorni dopo lo 0-0 di Helsinki con la Finlandia, partita questa giocata al coperto. Dunque per la cronaca, come sottolineato dall'allenatore Uno Piir, la partita con la Slovenia era il primo vero collaudo dal 25 ottobre scorso, cioè dallo 0-0 di La Valletta con Malta per le qualificazioni per Usa '94, in uno stadio all'aperto.

Sacchi come consuetudine ha pensato bene di mandare nella capitale slovena il suo fido osservatore Natale Bianchedi, che aveva seguito l'Estonia già con la Scozia e con Malta. «Non è che gli estoni abbiano molta conoscenza di calcio moderno. Hanno contenuto discretamente gli sloveni subendo due reti a palla inattiva. Spesso e volentieri si sono trovati in difficoltà sulle fa-

sce anche perché gli esterni non sono stati sempre bravi a chiudere e ad attuare la classica diagonale». Questa la prima analisi di Bianchedi che certamente con questa partita ha potuto rendersi conto per l'ennesima volta che l'Estonia è ben poca cosa però come egli stesso sostiene «le partite vanno giocate, è facile poi parlare, noi rispettiamo gli estoni e cercheremo di non sottovalutarli».

In 90' di gioco l'Estonia a Lubiana ha creato due pericoli alla porta di Simeunović, al 47' con Reim dalla distanza e al 49' con Borisov che da centrarea si è visto parare il tiro. Proprio Borisov, uno dei tre russi impiegati da Piir e tra l'altro anche l'unico elemento del Norma Tallinn, la squadra campione in carica, è stato l'elemento di punta della squadra. «L'Estonia è una squadra di ragazzi giovani, dilettanti, per lo più operai e studenti che hanno l'hobby

del calcio. Sono dei giocatori umili (e questo è bello) corti in fase difensiva che comunque hanno cercato in qualche occasione di contrattaccare contro una Slovenia più smaltizzata con elementi bravi a giocare con la palla inattiva. «Bianchedi inoltre, ha tenuto a sottolineare che dal punto di vista fisico e atletico gli estoni sono riusciti a tener un buon ritmo, anche perché bisogna sottolinearlo, la Slovenia si è accontentata quasi subito del 2-0. Comunque a Trieste c'è d'attendere una goleada storica che potrebbe essere superiore all'11-3 del 10 giugno 1928, nella finale della nona Olimpiade ad Amsterdam con l'Egitto».

Come rileva il segretario generale della federazione Mark Tarmak «giocare con l'Italia per noi estoni è come sognare. Speriamo di fare un bel match o di limitare al minimo la sconfitta. Un 3-0 lo firmerei subito».

Arden Stancich





NAZIONALE / IL RITIRO AL MOTEL VALROSANDRA

# Cartoline azzurre

Da Palermo a Trieste gli azzurri risalgono l'Italia e trovano lo stesso entusiasmo: nel primo contatto pubblico in vista del confronto con l'Estonia la squadra riceve l'applauso caloroso ma insieme composto di tremila tifosi che affollano il campo sportivo di Basovizza, vicino all'albergo che ospita la squadra.

Il raduno degli azzurri ha avuto un'appendice ben augurante: nel ristorante dell'albergo Valrosandra si è svolto il rinfresco di una coppia di sposi, con relativi congiunti e amici i quali hanno potuto oltrepassare senza difficoltà lo sbarramento della polizia. Stava piovendo e tutti hanno pensato al detto «sposa bagnata sposa fortunata», con riferimento anche all'Italia.

Trieste si appresta a tributare festose accoglienze agli azzurri di Sacchi. Stamane a poche ore dalla partita Italia-Estonia, viene inaugurato ufficialmente lo stadio comunale dedicato alla memoria di «Nereo Rocco».

Il programma prevede la benedizione dell'impianto, la visita dello stadio, capace di contenere 33 mila persone sedute al coperto, e delle opere artistiche di



Albertini assediato dalle tifose triestine.

abbellimento: una serie di mascheroni posti sui capitelli (gradinate e curve) e quindici quadri inseriti nei parapetti delle scale d'accesso alle gradinate e alle curve. Seguirà l'inaugurazione di una mostra fotografica permanente, dono dell'Asso-

ciazione atleti azzurri d'Italia.

Successivamente avverrà la cerimonia per l'intitolazione del piazzale agli Atleti azzurri e lo scoprimento della statua-simbolo del «Rocco», una giovane donna con le sembianze della dea Nike (Vittoria), realizzata con

marmo bianco di Carrara, alta quattro metri e del peso di 40 tonnellate, opera dell'architetto Paolo Borghi di Varese.

La tifoseria triestina è impegnata a festeggiare nella maniera più calda possibile la prima partita della nazionale a Trieste. Sono state

preparate 15 mila bandierine tricolori e 10 mila azzurre, tutte in plastica ignifuga, che gli sportivi troveranno sui seggiolini del «Rocco» prima della partita.

Saranno a disposizione dei tifosi della curva Sud anche 7 mila cartoline colorate, che verranno

alzati all'entrata delle squadre in campo, in modo da coprire l'intera curva con il disegno di un arcobaleno bianco, rosso e verde su sfondo azzurro. L'idea dell'arcobaleno, che avrà la forma di un semicerchio regolare, è degli ultras, i quali si sono autofinanziati per coprire il prezzo dell'iniziativa: un milione e 800 mila lire.

Anche il «mondo» della filatelia si appresta a celebrare l'inaugurazione ufficiale dello Stadio Nereo Rocco. Oggi 14 aprile, tra le ore 8 e le 13, nella saletta stampa di piazza dell'Unità d'Italia n. 4/E funzionerà infatti un Ufficio Postale per l'annullo speciale (trattasi di una veduta aerea stilizzata — nel nuovo impianto sportivo) dei francobolli apposti su una cartolina, stampata nell'occasione a cura del Comune di Trieste.

Cartoline — con annullo — saranno inoltre disponibili la sera, prima, durante e dopo l'incontro di calcio tra le squadre nazionali dell'Italia e dell'Estonia (più precisamente dalle ore 18 alle 22.45) in due punti dello Stadio Rocco: l'uno posto sotto alla Tribuna d'Onore, l'altro sotto alla Tribuna Grezar.

Speciale Nazionale



**CENTRO ASSISTENZA PNEUMATICI**

**PNEUSYSTEM**

**momomo** **RIVENDITORE UFFICIALE** **NARDI**

**YOKOHAMA** **FONDMETAL** **personal** **BRIDGESTONE**

**BANCO PROVA FRENI A RULLI - VERIFICA PRE COLLAUDI**

**PNEUSYSTEM** **LO TROVATE A MONFALCONE** **VIA C.A. COLOMBO 49 - S.S. TRIESTINA INCROCIO SVINCOLO LISERT**  
TEL./FAX 0481-411429



NAZIONALE / L'ABBRACCIO DEGLI SPORTIVI TRIESTINI

# Una calda vigilia

Codino al vento, Roberto Baggio torna in azzurro e riprende la maglia n. 10, quella dei campioni, temporaneamente affidata all'altro Roberto dell'attacco azzurro, il sampdoriano Mancini. Al veterano gemello residuo della squadra ligure non è bastata una doppietta e una convincente prestazione sfoggiata a Palermo contro Malta. Baggio ha risposto con un'altra doppietta, ottenuta contro il Paris St. Germain nella semifinale d'andata della Coppa Uefa, e neanche il più acceso sostenitore del sampdoriano può dubitare della legittimità del ritorno dello juventino in azzurro.

Roberto Baggio, che Sacchi paragona a Platini, ha convinto a Torino anche i tifosi più severi, quelli che non gli avevano perdonato il bacio alla sciarpa viola nel suo primo incontro con la sua ex squadra. Il rapporto difficile con la Juventus sembra appartenere al passato: nella squadra di Trapattoni ormai si mettono in discussione tutti i titolari, anche Viali, ma non più Roberto Baggio. «Ora mi sento più tranquillo — spiega Baggio — più juventino, ma è stata una lenta crescita».

Nel primo anno mi sono trovato male, nel secondo benino, adesso non posso certo lamentarmi del mio rendimento. Ma perché rende di più in azzurro? «In Nazionale riesco a dare sempre il massimo, ho dei compagni eccezionali».



Roberto Baggio in allenamento a Basovizza.

li». Le tante esperienze accumulate hanno convinto però Roberto Baggio a non abbassare la guardia, ad aspettarsi sempre il peggio: «Ora le cose vanno per il verso giusto, ma so bene che verranno altri momenti, altre critiche sono in agguato. Anche perché sono ancora in tanti quelli che non mi amano».

C'è il suo zampino an-

che in uno dei gol del derby: «La rete era mia — rivendica — ma ha fatto bene Conte a ribadire in porta, perché l'arbitro forse non avrebbe convalidato». Lo sguardo dello juventino va oltre al campionato, approda all'azzurro: «Bisognerà ripetere la gara di Palermo e non sottovalutare l'Estonia. Dovremo

essere determinati, speriamo di far divertire il pubblico».

«Con Melli non ci saranno problemi, ci siamo allenati spesso insieme. Con Mancini abbiamo molte cose in comune, quindi gli schemi della squadra non cambieranno». Il sampdoriano ritorna in panchina senza fare storie: «I patti

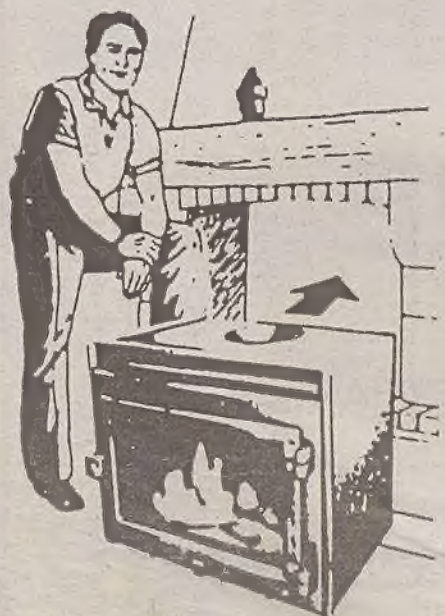
erano chiari, per cui non ci sono problemi. Non so se ci sarà uno spazio per me mercoledì. Con l'Estonia sulla carta è un incontro facile. Con Sacchi — conclude Mancini — sentiamo grosse motivazioni e il rendimento della Nazionale è assicurato».

Alessandro Melli, raggiante per avere appreso che Sacchi lo ha conferma-

to nella squadra che giocherà contro l'Estonia, ha detto che «il tecnico azzurro, dopo tanti esperimenti, ha circoscritto il nucleo della Nazionale e ora lavora con questo gruppo che porterà ai mondiali». La punta del Parma giudica l'Estonia «sulla carta, una squadra debole, ma è bene non fidarsi». «Occorrerà affrontarli — prosegue Melli — con determinazione e con quella mentalità vincente che abbiamo mostrato anche nell'ultima partita azzurra contro Malta».

Melli ha poi detto che giocare per la prima volta insieme con Roberto Baggio sarà «un ulteriore stimolo per fare bella figura». Fiducioso di giocare bene come a Palermo, Melli si è augurato di poter realizzare almeno un gol contro l'Estonia: «La mia popolarità dopo la partita di Palermo è aumentata, e quindi mi sento maggiormente impegnato per ripagare questa fiducia dei tifosi». Anche secondo capitano Baresi «non si deve trascurare l'Estonia», però rileva: «Dobbiamo anche far divertire il pubblico e quindi dovremo giocare concentrati». Signori, felice di giocare contro l'Estonia, ritiene «doveroso per gli azzurri disputare una grande partita nel nuovo stadio "Nereo Rocco" in omaggio anche al "paron" e ai triestini che per la prima volta nella storia possono vedere esibirsi la Nazionale nella loro città».

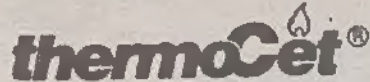
## Le migliori tecniche di riscaldamento dai leaders europei del settore



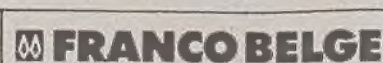
CUCINE E TERMOCUCINE  
I SAPORI GENUINI DELLA CUCINA  
CON PRODOTTI CHE DURANO UNA VITA.

Diffusione di calore adatta a tutte le stagioni, combustione non inquinante, doppia combustione, economia nell'emissione di calore, cappi fino a 50 cm di lunghezza, temperatura forno a termostato, barra protettiva, diffusori addizionali di calore.

LA QUALITÀ OFFRE SOLO VANTAGGI.



STUFE IN GHISA «BRUCIATUTTO» A LEGNA-CARBONE. SI INTEGRANO IN AMBIENTI SIA CLASSICI CHE MODERNI. Vetro termico, protezione calore posteriore, portello laterale di carico, deflettore in acciaio inossidabile.



STUFE IN GHISA A LEGNO E CARBONE. BELLEZZA NEL TEMPO. GRADEVOLTE CONFORT.

Nel cuore della casa ritrovate il fascino della stufa all'antica. Finitura molto accurata, ghisa smaltata, acciaio laccato. Esperienza e qualità al servizio della clientela.



STUFE-CAMINO SMALTATE COLORATE. LA TECNICA - LA SICUREZZA E UNA RAFFINATA ELEGANZA NEI 5 COLORI A SCELTA.

Materiali di assoluta avanguardia dagli Stati Uniti per riscaldare tranquillamente 350 m³ per 18 ore di assoluta autonomia! In un contesto di assoluto leader... mondiale per soddisfare il mercato più esigente.

Con una cassetta FONDIS **7** nel vostro camino **...SI RISCALDA VOLTE IN PIÙ!!!!**

Sette volte più calore per riscaldare con la stessa quantità di legna: è la prerogativa della cassetta «FONDIS» accertata con i test DIN.

10 kg di legna nella cassetta equivalgono ai 70 kg che dovrete oggi pagare, tagliare, trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore.

Con la cassetta FONDIS il Vostro

camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta Leader europea delle cassette di vetro adattabili senza opere murarie ai camini esistenti o da costruire.

Per ulteriori informazioni richiedete il catalogo gratuito a:

**GEDIL s.r.l.**

V.le Europa, 97 - 21015 Lonate Pozzolo (VA) - Tel. 0331/660611

Cognome \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

Località \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_

Speciale Nazionale



## CARRERA 4. SOMMA DI VALORI



**PORSCHE**  
EMOZIONI TECNOLOGICHE

Dal laboratorio tecnologico 959 deriva direttamente la Porsche 911 Carrera 4. Con le sue elevatissime prestazioni sportive legate in modo indissolubile alla più perfetta sicurezza attiva, Carrera 4 si afferma come la rivoluzione su strada degli anni 90, le sue prestazioni sono uniche e vi invitiamo a provarne tutta la seduzione presso la nostra sede.



**EUROCAR** S.p.A.

**UDINE**

CONCESSIONARIA **PORSCHE** PER UDINE - TRIESTE - GORIZIA

UDINE - Tel. 0432/530456

FELETTU UMBERTO, tel. 0432/571944



500 VOLTE ITALIA / LE STELLE DEGLI ANNI TRENTA

# La luna nel Pozzo

Cinquecento volte Italia. Proprio a Palermo, lo scorso mese contro Malta, la Nazionale italiana ha giocato la cinquecentesima partita della sua storia. Una storia che sa di leggenda, se non altro perché quella azzurra è alla pari con Brasile e Germania una Nazionale a 'tre stelle': tre sono infatti, come gran parte degli sportivi sapranno, i titoli mondiali conquistati dagli Azzurri nella storia del football.

1934, 1938, 1982: ecco gli anni dei trionfi azzurri. Dai favolosi anni trenta agli ormai mitici 'conquistadores' di Spagna '82. In mezzo ci sono le Olimpiadi del '36, e l'Europeo del '68 (che precedette la spedizione messicana infrantasi solo contro il Brasile di Pelé), ma restano quelle di Roma '34, di Parigi '38 e di Madrid '82 le autentiche pietre miliari dell'appassionante romanzo azzurro che ha avvinto tante generazioni di sportivi, e continua a rappresentare nell'era del calcio-spettacolo un importante riferimento storico per i più giovani.

Dal primo incontro giocato all'Arena di Milano nel lontano 15 maggio 1910 contro la Francia, sono trascorsi 83 anni, e le cronache di quella partita si stemperano nella leggenda di uno sport che doveva ancora crescere, prima di conquistare il mondo. Camiciole bianche, colletto e polsini inamidati, gli Azzurri non sono ancora nati, ma si pongono sulla Francia per 6-2 davanti a quattromila spettatori in bombetta. Il football comincia già ad interessare, al di là delle disfatte dei primi campionati nazionali. Ma per spostarsi la Nazionale non ha di certo ancora a disposizione un charter. Viaggio in treno in terza classe sino a Venezia, traghetto per arrivare a Fi-



me, una tradotta per raggiungere Budapest sede del secondo storico incontro dei nostri: e sarà 6-1 per i magiari... Alla terza occasione, per la rivincita con l'Ungheria a Milano, ecco finalmente le maglie azzurre: diventeranno il simbolo del fenomeno di costume che sarà negli anni a venire il calcio, un fenomeno che inevitabilmente la Nazionale, nella sua rappresentatività come espressione della patria calcistica, contribuirà a far lievitare.

Ma eccoci ai 'favolosi' anni trenta. Favolosi davvero dal punto di vista sportivo (e di questo solo qui parliamo), dal momento che proietta-

rono gli Azzurri ai vertici mondiali di una disciplina sportiva in costante evoluzione tecnica e tattica. Due titoli mondiali, da un quadriennio all'altro, inframezzati da un titolo olimpico. Successi di regime, dirà qualcuno ma anche trionfi sportivi che appassionarono gli sportivi italiani, avvicinandoli al calcio. E i trionfi dei favolosi anni trenta sono legati soprattutto ad un uomo, il leggendario Vittorio Pozzo, classe 1886, giornalista e studioso del calcio, chiamato dal presidente federale del tempo Leandro Arpinati al ruolo di commissario unico della Nazionale nel dicembre 1929, dopo

una serie di precedenti sfortunate parentesi. E Pozzo, un alpino piemontese colto e cocciuto che conosceva bene l'arte del pallone del suo tempo, caratterizzerà da allora la storia della Nazionale per diciannove anni, purtroppo inframezzati dalla seconda guerra mondiale, sino all'agosto del 1948, concludendo il suo mandato al termine delle Olimpiadi di Londra.

Ottantasette partite, sessanta vittorie, sedici pareggi e solo undici sconfitte, ecco in sintesi il bilancio del commissario che ha fatto grande l'Italia calcistica, il primo autentico mago della panchina azzurra, un ... Ar-

rigo Sacchi degli anni trenta capace di escludere dalle sue convocazioni campioni celebrati del tempo (come Fulvio Bernardini, o come Nereo Rocco), pur di dare corpo e spirito alla 'sua' Nazionale, e di forgia ad immagine del suo modo di intendere il calcio e di impostarla sul 'metodo', sino a sfidare in casa loro (una volta vinto il primo titolo mondiale) i maestri inglesi votati al 'sistema'. Come se il calcio fosse già una sfida a scacchi.

Successo di regime, si sarebbe detto, a proposito dei Mondiali '34 che non per caso si giocavano in Italia. In qualche modo fu anche così,

ma per vincere quel primo titolo mondiale, per superare ai supplementari la Cecoslovacchia depositaria del grande calcio danubiano, ci volevano dei campioni. Campioni leggendari come Combi, Momzeglio e Allemanni, Ferraris, Monti e Bertolini, Guaita, Meazza, Schiavio, Ferrari e Orsi... Se poi qualcuno di questi era di origine argentina, poco importa: vuol dire che la patria non si era dimenticata dei figli dei suoi emigrati. Dicono che per quel trionfo la federazione consegnò agli azzurri campioni del mondo (oriundi o italiani 'puri') che fossero, la bellezza di 22 mila lire a testa (Pozzo si comprò una Balilla e la casa), mentre il partito contribuì regalando ai campioni un'assicurazione sulla vita.

Fosse merito o no del regime, l'Italia conquistava nel 1936 anche il titolo olimpico ai Giochi di Berlino, e nel '38 la Nazionale superò di Vittorio Pozzo metteva il sigillo ai suoi favolosi anni trenta vincendo i Mondiali che si tenevano in Francia con le doppiette di Silvio Piola e Gino Colaussi nella finalissima con l'Ungheria.

Olivieri, Foni, Rava, Serantoni, Andreolo, Locatelli, Biavati, Meazza, Piola, Ferraris, Colaussi... Quanti commossi ricordi, soprattutto per Piero Pasinati che dell'indimenticato Gino Colaussi era il gemello e fece parte assieme all'altro alabardato Chizzo, della spedizione francese. Tre giocatori della Triestina tra i ventidue di Parigi '38. Sembra una leggenda, ed è invece storia del calcio, che tutti gli amici dello scomparso Colaussi e del sempreverde Pasinati continuano a rievocare ai raduni triestini delle vecchie glorie.

## L'ALBO D'ORO I campioni del mondo delle «tre stelle»

1934

**PORTIERI:** Combi (Juventus), Masetti (Roma), Cavanna (Napoli).

**DIFENSORI:** Monzeglio (Bologna), Allemanni (Inter), Rosetta (Juventus), Caligaris (Juventus).

**CENTROCAMPISTI:** Ferraris IV (Roma), Monti (Juventus), Bertolini (Juventus), Varglien I (Juventus), Pizzolo (Fiorentina), Castellazzi (Inter).

**ATTACCANTI:** Guaita (Roma), Meazza (Inter), Schiavo (Bologna), Ferrari (Juventus), Orsi (Juventus), Guarisi (Lazio), Arcari III (Milan), Demaria (Inter), Borel II (Juventus). C.T. Vittorio Pozzo.

1938

**PORTIERI:** Olivieri (Lucchese), Ceresoli (Inter), Masetti (Roma).

**DIFENSORI:** Foni (Juventus), Monzeglio (Roma), Rava (Juventus), Genta (Genoa).

**CENTROCAMPISTI:** Serantoni (Roma), Andreolo (Bologna), Locatelli (Inter), Donati (Roma), Olmi (Inter), Ferazzolo (Genoa).

**ATTACCANTI:** Biavati (Bologna), Meazza (Inter), Piola (Lazio), Ferrari (Inter), Colaussi (Triestina), Pasinati (Triestina), Chizzo (Triestina), Bertoni I (Genoa), Ferraris II (Inter). C.T. Vittorio Pozzo.

1982

**PORTIERI:** Zoff (Juventus), Bordon (Inter), Galli (Fiorentina).

**DIFENSORI:** Gentile (Juventus), Cabrini (Juventus), Collovati (Milan), Scirea (Juventus), Baresi F. (Milan), Bergomi (Inter), Vierchowod (Fiorentina).

**CENTROCAMPISTI:** Marini (Inter), Conti (Roma), Tardelli (Juventus), Antognoni (Fiorentina), Dossena (Torino), Orsini (Inter), Causio (Juventus).

**ATTACCANTI:** Rossi (Juventus), Graziani (Fiorentina), Massaro (Fiorentina), Altobelli (Inter), Selvaggi (Cagliari). C.T. Enzo Bearzot.

## PRESENZE Zoff l'alfiere dei fedelissimi

Dino Zoff è il giocatore che detiene il record di presenze in nazionale. Dal giorno dell'esordio (Italia-Bulgaria 2-0 a Napoli il 20 aprile 1968) a quello dell'addio (Svezia-Italia 2-0 il 29 maggio 1983 a Göteborg), il «mitico» portiere ha collezionato 112 presenze. A quota 94 c'è Facchetti, mentre tra i giocatori in attività il primo è Franco Baresi. Questa la classifica dei «fedelissimi»:

Zoff	112
Facchetti	94
Tardelli	81
Scirea	78
Bergomi	77
Antognoni	73
Cabrini	73
Gentile	71
Mazzola A.	70
Baresi F.	67
Burginich	66
Graziani	64
Causio	63
Altobelli	61
Rivera	60
Caligaris	59
Zenga	58

Vialli	56
Benetti II	55
De Napoli	54
Meazza	53
Rosetta V.	52
Collovati	50
Rossi P.	48
Balconieri	47
Combi	47
Conti B.	47
Giannini G.	47
Maldini P.	46
Ferri II	45
Ferrari Giov.	44
Vierchowod	43
De Vecchi R.	43
Bettega	42
Riva	42
Barni	41
Donadoni	41
Boniperti	38
Dossena	38
Rosato	37
De Agostini	36
Salvadore	36
Monzeglio	35
Orsi	35
Albertosi	34
Piola	34
Domenghini	33
Bellugi	32
Capello F.	32
Mancini	32

## MARCATORI Gigi Riva (35 reti) cannoniere azzurro

Gigi Riva, l'indimenticato «Rombo di Tuono», è il giocatore che ha segnato più gol in nazionale: 35 reti in 42 partite per il «bomber» del Cagliari, la cui carriera è stata «accorciata» da due gravi infortuni. Seguono due pionieri: Peppino Meazza e Silvio Piola.

Tra i giocatori in attività si dividono il primato Roberto Baggio e Gianluca Vialli a quota 16.

Questa la classifica dei cannonieri azzurri di ogni tempo:

Riva	35
Meazza	33
Piola	30
Altobelli	25
Balconieri	25
Graziani	23
Mazzola A.	22
Rossi P.	20
Bettega	19
Baggio R.	16
Vialli	16
Colaussi	15
Libonatti	15
Schiavio	15
Ferrari G.	14
Rivera	14
Magnozzi	13
Orsi	13
Cevenini III	11

Levratto	11
Carapellese	10
Boninsegna	9
Cabrini	9
Pizzolo	9
Rossetti	9
Agasias	8
Bavati	8
Bertolini	8
Capello F.	8
Conti L.	8
Costantino	8
Frossi	8
Ferrari	8
Sivari	8
Amadei	7
Antognoni	7
Baldoni	7
Domenichini	7
Mazzola B.	7
Prati	7
Schulaci	7
Bartoni	6
Bergomi	6
Causio	6
Della Valle	6
Frignani	6
Giannini G.	6
Tardelli	6
Altatini	5
Brezzi	5
Conti B.	5
Gabetto	5
Pasinati	5



500 VOLTE ITALIA / L'EPOCA DI FERRUCCIO VALCAREGGI

# Mexico e nuvole

Si diceva di un'Italia 'tre stelle': ebbene due di queste, come abbiamo visto risalgono ai favolosi anni '30, all'era di Vittorio Pozzo. Per arrivare alla terza stella, alla consacrazione dell'Italia come potenza mondiale del calcio ce ne vorrà del tempo, tra amarezze e delusioni mal digerite. Dalla tragedia di Superga che gettò nel lutto il calcio italiano sul finire degli anni 40, alla clamorosa esclusione dalla fase finale dei mondiali di Svezia '58, alla fatal Corea del 1966.

Ma andiamo per ordine. Il periodo magico della Nazionale di Pozzo si era chiuso con la guerra. E sulle macerie della seconda guerra mondiale era nata una nuova generazione di uomini e di atleti temprati dalle vicende belliche e dalle loro stesse vicende personali. Quando Pozzo si convinse di non riconoscersi più nel nuovo calcio, sembrava comunque pronta una nuova generazione di fenomeni: erano le furie granata che portavano alto il nome del Torino e passavano di trionfo in trionfo. Bastava ritoccare il blocco granata con qualche innesto di classe, e la nazionale era bell'e fatta. Così l'Italia guardava sul finire degli anni 40 alla ripresa dei contatti internazionali sul fronte sportivo. Ma l'immane tragedia aerea di Superga il 4 maggio del 1949 vide perire il grande Torino di Bacigalupo, Ballarín e Maroso, di Castigliano, Rigamonti e Grezar, di Memti, Loik, Gabetto, Valentino Mazzola e Ossola. E l'immatura, dolorosa, incredibile scomparsa del grande Torino avrebbe influito non poco sulla storia



della Nazionale degli anni '50: a cominciare dall'edizione brasiliana della Coppa Rimet, mentre il nostro calcio era ancora devastato dal dolore, dal ricordo e dalla paura, e per andare in Brasile si preferiva la nave all'aereo, come certamente ricorda Ivano Blason, unico alfiere alabardato di quella spedizione.

Risultati scarsi, girandola di commissari, la Nazionale non era più la squadra più amata dagli italiani. A divertire gli appassionati di calcio erano le sfide di campionato sull'asse Milano-Torino, con Milan, Inter e Juve imbottite

di fuoriclasse stranieri. La Triestina era ancora in serie A, ed era spettacolo anche al Grezar, il vecchio stadio di Valmaura dedicato alla memoria del giocatore del Torino. L'Italia rimediava una magra figura ai mondiali in Svizzera, e nonostante il ricorso agli oriundi non riusciva nemmeno a qualificarsi per la fase finale dei mondiali del '58. Sulla carta era uno squadrone, ancora imbottito di oriundi, l'Italia che affrontava la spedizione cilena nel '62. Ma, ahinoi, si doveva giocare contro i padroni di casa... Chiedetelo a Mario David cosa accadde... Dopo un

buon pareggio con la Germania, la battaglia con i cileni: l'Italia è vittima delle provocazioni e dell'arbitro che espelle David e Ferrini, e in nove contro undici non c'era niente da fare.

Basta con gli oriundi, finalmente, si torna alle limitazioni sugli stranieri e al commissario unico Edmondo Fabbri sembra l'uomo della riscossa. Una nuova generazione di calciatori italiani sta crescendo bene. Ci sono tutte le premesse per fare bella figura in Inghilterra, e invece un dentista coreano segna un gol ad Albertosi e per l'Italia il 19 luglio '66

diventa il giorno della vergogna. E Middlesbrough sa di località funesta. Una pioggia di pomodori accoglie gli azzurri al loro ritorno. Per il povero Fabbri c'è la decapitazione, e tocca a 'zio Uccio'.

Sarà lui, il rosso triestino dai panni sciacquati nell'Arno, a riportare l'Italia tra le grandi del calcio mondiale, mentre un altro triestino - l'indimenticato Nereo Rocco fa grande il Milan a livello di club.

Il Sessantotto è l'anno del rilancio azzurro, con il titolo europeo conquistato dagli azzurri dopo una doppia finale con la Jugos-

slavia. Rombo di Tuono suona la carica, e l'Italia va. E ai mondiali messicani, nel 1970, sarà ancora protagonista, sino all'ultimo.

Boninsegna, Burgnich, Riva... Rivera... La notte magica dell'Azteca rivive nella memoria. Battuta la Germania per 4-3 al termine di una drammatica incredibile disfidata, l'Italia è in finale.

Albertosi, Burgnich, Facchetti, Bertini, Rosato, Cera, Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Riva... I messicani in campo sono questi, e in panchina c'è Rivera pronto alla staffetta con Mazzola... Dopo 65 minuti della finalissima con il Brasile, siamo ancora in parità, perché a Pelé ha risposto Boninsegna... Ma il sogno resta sogno. Quando entra Rivera, il Brasile ha già dilagato. E al ritorno, per zio Uccio e per i suoi messicani che hanno fatto sognare l'Italia, non ci sono feste ma frutta e ortaggi. Come fosse stata una Corea perdere contro il Brasile di Pelé. La colpa di Valcareggi è quella di non aver fatto entrare prima Rivera perché se a sei minuti dalla fine. Una polemica non da tutti spenta a distanza di vent'anni. Potenza del calcio parla-

to. Con Valcareggi arriva anche la storia di vittoria di Wembley sul Portogallo (4 novembre '66) poi di Capello, Schuster e Corno che preleva l'Italia tra le favorite per i Mondiali del '74. Ma i messicani sono vecchi e stanchi. E si chiude l'epoca di Wembley.

Per arrivare alla terza stella bisogna aspettare che ad un triestino subentrino un fradano.



IL PUNTO DI RIFERIMENTO PER VOI SPORTIVI

PUNTO SPORT

Presenta:

**I NUOVI ARTICOLI SPORTIVI  
PRIMAVERA-ESTATE  
DELLE MIGLIORI MARCHE**

LACOSTE - LOTTO - DUBIN - ADIDAS - NIKE  
COLMAR - CONTE OF FLORENCE

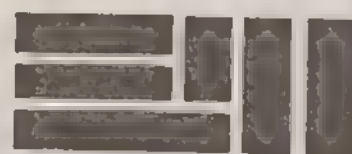
**ABBIGLIAMENTO E CALZATURE PER ATLETICA-JOGGING-RUNNING**

MIZUNO - NIKE - AIR - ADIDAS - TORSION - ASICS - GEL  
completi per atletica ASICS - NIKE

**PUNTO SPORT:** negozio qualificato con  
vasto assortimento di articoli **per il calcio**

— **COMPETENZA E PROFESSIONALITÀ** —

**RONCHI DEI LEGIONARI (GO)**  
VIA IV NOVEMBRE ☎ 0481-779032



EDI MOBILI

**TUTTE  
le ultime novità  
naturalmente da  
EDI MOBILI**

concessionario  
esclusivo cucine

moreluzzo

fantoni

GRATTAROLA  
una lunga storia di mobili

UNICO PUNTO VENDITA:

TRIESTE - VIA BAIAMONTI, 3 - TEL. (040) 820766



500 VOLTE ITALIA / IL «MUNDIAL» DI ENZO BEARZOT

# L'oro di Spagna

Dopo la ripulita del dottor Bernardini, che gestisce una delicata fase di trapasso per la Nazionale del dopo-Valcareggi uscita distrutta dalle macerie di Stoccarda, ecco finalmente l'uomo del destino, Enzo Bearzot, un passato da calciatore tra Inter e Torino, un friulano di quelli duri da ammansire. Sarà lui l'erede mondiale di Vittorio Pozzo nella leggenda dei commissari azzurri, sarà lui l'artefice primo della vittoriosa spedizione di Spagna. Ma quando il dottor Bernardini gli lascia il bastone del comando, il burbero benefico non ha ancora molti motivi per stare allegro.

Si va in Argentina anche perdendo a Wembley con l'Inghilterra: è già una buona cosa, o almeno è già un segnale del destino. Ma la Nazionale di Bearzot arriva in Argentina dopo un disastroso provino romano con la Jugoslavia. Bearzot, solo al comando della squadra azzurra, si trova anche solissimo di fronte all'opinione pubblica, o per meglio dire alla stampa che dovrebbe rappresentarla, se non addirittura crearla. Ed è un motivo che si ritroverà costante, e ancora più accentuato semmai, in futuro, nel rapporto tra il commissario e i media.

La vittoria sulla Francia rilancia le quotazioni azzurre. Francia, Ungheria, Argentina... tre vittorie su tre partite, primo posto nel girone, e lancio della Nuova Italia di Cabrini e Paolo Rossi. Un'autorevole olandese sembrava addiri-



tura che ci potesse aprire la qualificazione alla finalissima. E invece ecco la reazione degli arancioni a relegarci nella finale per il terzo posto poi persa con il Brasile (l'Olanda si sarebbe arresa invece all'Argentina). Quarti, meglio di niente. Ma si sa che l'appetito vien mangiando e dopo la vittoria sull'Argentina molti si erano illusi. Quello che poteva sembrare alla vigilia un risultato più che accettabile, diventa a posteriori un motivo di delusione: l'amore per la Nazionale porta a questo, e ad altro.

Nel firmamento del calcio mondiale comincia a brillare dall'Argentina la stella di Paolo Rossi. Strappato alla vigilia della partenza azzurra dalla Juventus al Vicenza, valutato in un'asta cinque miliardi e mezzo (record mondiale per quei tempi), Pablito comincia a dimostrare che vale tanto oro quanto pesa, reggendo alla valanga abbattutasi sul suo personaggio (che poi sarebbe stato l'accusato e il condannato di maggiore rilievo del calcio-scandalo del 1980, anno tra l'altro anche di un di-

sgraziato campionato europeo).

Quattro anni dopo, eccoci in Spagna, nell'anno di grazia 1982, per un Mundial che in qualche modo era già stato scritto quattro anni prima, in Argentina. Il solito Bearzot, la solita Italia, una qualificazione sofferta, dopo una sconfitta con la Danimarca. Alcuni provini per niente esaltanti alla vigilia della partenza per Vigo. E ancora un pareggio con la Polonia, un punto con il Perù, un altro pari con il Camerun. Roba da mettere in crisi qualsiasi commissario che non fumasse

la pipa. E come se non bastasse il silenzio stampa proclamato dagli azzurri nel ritiro di Pontevedra per rispondere a certe gratuite diffamazioni di cronisti troppo in vena di scoop. Il clima, se ben ricordate, amici sportivi, era questo, undici anni fa, nell'anno del Signore.

Dovevamo incontrare Maradona e Passarelle per riscoprire l'Italia di quattro anni prima... Ma la partita della svolta fu quella successiva, a Barcellona, contro il Brasile. Tre reti di Paolo Rossi, l'uomo della Provvidenza. Frutto

della sua rabbia di cancellare le amarezze della squalifica per lo scandalo delle scommesse. Ma frutto anche del suo istinto per il gol in grado di mettere a soqquadro qualsiasi difesa. Inutili le reti di Socrates e Falcao, inutile l'arrembaggio finale dei carioca. L'Italia s'è desta...

Conquistata la semifinale, la Polonia senza Boniek fu divorata facilmente ancora grazie ai gol di Pablito. E suo è stato il primo gol anche nella finalissima con la Germania. Rossi, Tardelli... Ecco l'urlo meglio urlato nella storia del calcio trionfante. Ed ecco il gol di Altobelli. Campioni del mondo, campioni del mondo! Per la terza volta. Anche il presidente Pertini partecipava all'entusiasmo popolare urlando la sua gioia dalla tribuna di Madrid, come un tifoso qualunque.

Zoff, Bergomi, Cabrini, Gentile, Collovati, Scirea, Bruno Conti, Tardelli, Paolo Rossi, Orsini, Graziani... Senza dimenticare Marini, Antognoni, Altobelli e Causio. Ecco gli uomini della terza stella.

Lo chiamavano gioco all'italiana. Firmato Enzo Bearzot.

Il resto è storia di oggi. Il ciclo del burbero benefico è finito con Mexico '86, a Vicini non sono bastate le notti magiche di Totò Schillaci per conquistare Italia '90. Per la quarta stella, a questo punto, non resta che confidare nella buona stella di Arrigo Sacchi.

ANNI DI AMICIZIA E DI SCELTE.

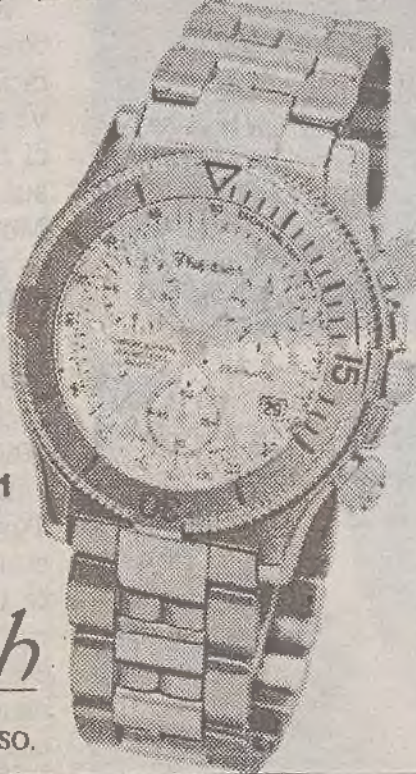
OROLOGERIA

VB

Valentino Bratina

GIOIELLI

MONFALCONE - VIA IX GIUGNO, 74 - TEL. 0481/790051

COLLEZIONE  
SEAHORSERef. 4192 - Cronografo al quarzo.  
Vetro zaffiro. Corona e pulsanti  
a vite. Impermeabile 200 metri.

Philip Watch

SINCE 1858

IL VALORE DI UNA STORIA AL POLSO.

FRATTIMA BAZAR SPORT

IN VIA BLASERNA 3 MONFALCONE ☎ 43160 - Fax 44215

VASTO ASSORTIMENTO DI

★ PREMIAZIONI SPORTIVE ★ OROLOGERIA ★ OGGETTISTICA  
★ BANDIERE ★ ARLDICA MILITARE

NEGOZIO CON LABORATORIO SPECIALIZZATO IN INCISIONI

PRO LOCO VILLA MANIN CODROIPO

39° MERCATO  
ANTIQUARIO  
IN VILLAVILLA MANIN DI PASSARIANO  
(CODROIPO (UD))

16 - 18 APRILE 1993

ORARIO: Venerdì 16 Aprile dalle 15.00 alle 19.30  
Sabato 17 Aprile dalle 9.30 alle 19.30  
Domenica 18 AprileSolo gli stands all'interno della Villa resteranno  
chiusi al pubblico dalle ore 13.00 alle ore 19.30  
Per informazioni: tel. 0432/904721Venerdì ingresso libero  
Sabato e domenica a pagamento

Speciale Nazionale



ALLA MEMORIA DEL PRIMO TRIESTINO «AZZURRO»

# Dedicato al Paròn



Nereo Rocco in occasione della sua unica partita in Nazionale, nel lontano 1934.

## ALBO D'ORO

### Giuliani e friulani, una regione azzurra

Questo, in ordine alfabetico, l'elenco dei calciatori nati nel Friuli-Venezia Giulia che sono giunti a indossare nella loro carriera la maglia della Nazionale maggiore.

In questo elenco non figura il compianto Chizzo, che pure fece parte della «rosa» di Pozzo mondiale nel 1938 ma che non arrivò mai a indossare la maglia della Nazionale A.

Calciatore	Luogo e anno di nascita	Partite in nazionale A
Bearzot Enzo	Ajello (UD), 1927	1
Blason Ivano	S. Lorenzo Is. (GO), 1923	1
Bean Gastone	San Canzian (GO), 1936	4
Buffon Lorenzo	Maiano (UD), 1929	15
Burgnich Tarcisio	Ruda (UD), 1939	66
Burini Enzo	Palmanova (UD), 1927	4
Capello Fabio	Pieris (GO), 1946	32
Colaussi Gino	Gradisca (GO), 1914	26
Collovati Fulvio	Teor (UD), 1957	33
David Mario	Grado (GO), 1934	3
De Agostini Luigi	Udine, 1961	36
Eliani Alberto	Trieste, 1922	2
Ferrini Giorgio	Trieste, 1939-'76	7
Foni Alfredo	Udine, 1911	23
Frossi Annibale	Muzzana (UD), 1911	5
Gimona Aredio	Isola, 1924	3
Gratton Guido	Monfalcone (GO), 1932	11
Grezar Giuseppe	Trieste, 1919-'49	8
Janich Francesco	Udine, 1937	6
Loik Ezio	Fiume, 1919-'49	9
Maldini Cesare	Trieste, 1932	14
Manente Sergio	Udine, 1924	1
Mihalich Marcello	Fiume, 1907	1
Montico Antonio	Valvasone (UD), 1933	2
Moro Silvano	S.G. di Nogaro (UD), 1927	1
Nardin Stelio	Romans (GO), 1939	1
Orzan Alberto	S. Lorenzo (GO), 1931	4
Pagotto Mario	Fontanafredda (PN), 1911	1
Pascutti Ezio	Mortegliano (UD), 1937	17
Pasinati Piero	Trieste, 1910	11
Pietris Gianfranco	Budoia (PN), 1936	4
Presca Cesare	Trieste, 1921-'79	1
Puia Giorgio	Gorizia, 1938	7
Rocco Nereo	Trieste, 1912-'79	1
Ronzon Pierluigi	Gemona (UD), 1934	1
Sabadini Giuseppe	Sagrado (GO), 1949	4
Tortul Mario	S. Canzian (GO), 1931	1
Trevisan Guglielmo	Trieste, 1918	2
Tumburus Paride	Aquileia (UD), 1939	4
Varglien Mario	Fiume, 1911	1
Varglien Giovanni	Fiume, 1905-'78	3
Virgili Giuseppe	Udine, 1935	7
Vojak Antonio	Pola, 1904	1
Zoff Dino	Mariano (GO), 1942	106



## TRIESTINA

### Gli alabardati in azzurro

Questo elenco comprende esclusivamente i giocatori che sono arrivati alla Nazionale indossando la maglia della Triestina, con le relative presenze. Non comprende dunque nomi come il triestino Cesare Maldini (il papà di Paolo), che ha collezionato i suoi gettoni azzurri quando giocava nel Milan, o come Brighenti, Castano, Radice, Puia, che a loro volta pur avendo giocato nella Triestina arrivarono alla Nazionale quando non vestivano più la maglia alabardata.

	A	B	G
BALLARIN Aldo	-	-	2
BANDINI Giampiero	-	-	2
BLASON Giacomo	-	2	-
BLASON Ivano	1	2	-
BOSCOLO Enore	-	1	1
CASTELLO Pietro	-	1	-
CERGOLI Francesco	-	-	1
CHIZZO Bruno	-	4	-
COLAUSI Gino	26	1	-
GEIGERLE Pino	-	2	-
GREZAR Pino	1	-	-
LOSCHI Elio	-	1	-
MIAN Germano	-	1	-
PASINATI Piero	11	1	-
PETRIS Gianfranco	1	-	-
PRESKA Cesare	1	-	-
ROCCO Nereo	1	4	-
TREVISAN Guglielmo	2	-	-

Un uomo, una leggenda. «Cossa, sè mati? Intitolame a mi tuto 'sto stadio costruito coi soldi dela comunità?» Nereo Rocco deve aver reagito così alla notizia, senz'altro arrivata lassù, che il Comune di Trieste intendeva dedicare al suo nome il costruendo nuovo stadio. Un uomo, una leggenda.

Narrano i suoi biografi che il buon Nereo, classe di ferro 1912, Nereo aveva cominciato a dare calci fin dall'età tenera sul vecchio campo di Montebello. A diciassette anni faceva già parte della prima squadra alabardata che disputava il primo girone unico della serie A. Era il 6 ottobre 1929 quando quel ragazzino debuttava contro il Torino: alla fine della stagione le partite giocate in quella stagione sarebbero state ben 18 su 34. Niente male per un esordiente. Cominciava così la leggenda di Nereo Rocco calciatore.

Settanta gol con la maglia della Triestina, un primato che solo Totò De Falco sarebbe riuscito a superare mezzo secolo dopo. Ecco il biglietto da visita di Nereo il bombardiere. E fu proprio Nereo Rocco il primo calciatore della Triestina a vestire la maglia della Nazionale. Correva l'an-

no 1934, lo stadio del Littorio era stato da poco inaugurato, Nereo era una delle colonne dell'Unione assieme a Piero Pasinati (una coppia irresistibile quando si scatenava) e Vittorio Pozzo aveva messo sul suo tabellone anche il nome di Rocco, tanto da farlo scendere in campo come titolare nella partita vinta dall'Italia sulla Grecia il 25 marzo 1934, incontro di qualificazione sulla via di Roma. Ma la sua

avventura azzurra doveva chiudersi misteriosamente dopo appena un tempo. Solo Pozzo sa perché... Fu Giovanni Ferrari a soffiargli il posto per Roma, ma per gli sportivi triestini anche Rocco è un campione del

mondo. Come Pasinati, come Colaussi, come Chizzo, ossia come i rappresentanti azzurri della spedizione Parigi '38. Anni in cui l'Unione faceva tremare il mondo.

## ITALIA '93

A CURA DI  
**Ezio Lipott**  
FOTOSERVIZIO  
Italfoto



ANAAI / IN UNA MOSTRA LA LEGGENDA DEI CAMPIONI TRIESTINI

# Orgoglio azzurro



Piero Pasinati

**A** Albanese Albano (atletica); Alberi Paola (automobilismo); Alessio Alessia (atletica); Alessio Claudia (pallacanestro); Andreassio Neven (pallamano); Angelini Domenico (judo); Annese Serena (pallamano); Annis Alessandra (vela); Apollonio Paolo (pattinaggio a.); Apostoli Roberto (vela); Apostoli Licia (pallacanestro); Attrua Stefano (pallacanestro); Avanzo Alberto (golf).

**B** Bacchelli Fulvio (automobilismo); Baitz Ester (pallacanestro); Baldini Renato (sci nautico); Ballaben Elvira (atletica); Barbadoro Nello (pugilato); Barbieri Monica (judo); Barcia Pietro (vela); Baroncini Erika (judo); Bartoli Matteo (canottaggio); Baruffo Tommaso (atletica); Battistella Sergio (vela); Beccaleto Gisberta (tiro a segno); Benet Claudio (pattinaggio); Benini Fides (nuoto); Benvenuti Giovanni (pugilato); Berce Fulvio (hockey rotelle); Bernardi Nello Bruno (pugilato); Bertocchi Carlo (nuoto); Bertuzzi Emilio (hockey rotelle); Besi Ambrogio (pallacanestro); Bogatec Arianna (vela); Bonazza Severino (canottaggio); Bonino Annamaria (ginnastica); Bontempi Serena (pallacanestro); Boschin Daniele (canottaggio); Boschin Davide (canottaggio); Boschin Diego (canottaggio); Bosdachin Gianfranco (canottaggio); Bossi Luca (tiro con l'arco); Bovani Gianna (ginnastica); Bozola Marco (pallamano); Bradamente Licia (pallacanestro); Braida Marco (nuoto); Brancolini Marino (hockey rotelle); Bravin Maria (atletica/nuoto); Bresich Giuseppe (canottaggio); Bressan Fabrizio (football); Bressanin Maria Grazia (nuoto); Brezich Giorgio (vela); Brezigar Claudio (hockey rotelle); Brunetti Francesco (nuoto); Bruss Alberto (canottaggio); Burlo Romano (atletica); Busan Nevio (hockey prato).

**C** Cadelli Luigi (benemerito); Caggianelli Franco (hockey prato); Calcina Giuliano (pallamano); Calligaris Romano (nuoto); Calusa Giulia (vela); Calusa Piero (vela); Caluzzi Giuseppe (tiro a volo); Camber Irene (scherma); Candotti Claudio (hockey prato); Cantarello Davide (pallacanestro); Caradonna Daria (pallacanestro); Carbi Nevio (pugilato); Carciotti Fulvia (pallamano); Cartago Giancarlo (hockey rotelle); Cassano Mariangela (fisha/torball); Cataletto Romano (hockey rotelle); Causio Franco (calcio); Cavallar Laura (pallacanestro); Cavallini Furio (pattinaggio); Cavallini Luciano (pattinaggio); Cecchi Annamaria (nuoto); Cergol Marina (tennis tavolo); Cersola Francesco (pattinaggio a.); Cerni Paolo (vela); Cervo Franco (hockey rotelle); Chianese Biagio (pugilato); Ciani Claudio (pesi); Cittar Franco (vela); Cividin Mario (benemerito); Cividino Elda (ginnastica); Cocciolo Bruno (pesca sportiva); Colautti Guerrino (atletica); Compere Mario (canottaggio); Corazza Daniele (canottaggio); Corenica Emanuela (pattinaggio a.); Corradini Gino (pesi); Coselli Maria (atletica).

**D** D'Agostino Alessandro (pattinaggio); D'Amico Giorgio (karaté); Dagostini Franco (canottaggio); Dal Mas Pierpaolo (motonautica); Dambrosi Silvano (canottaggio); Damiani Giordano (pallacanestro); Danelon Guglielmo (vela); Dapiran Francesco (canottaggio); David Mario (calcio); De Curtis Giuseppe (canottaggio); De Denaro Enzo (judo); De Giorgi Giordano (lotta); De Gobbi Duilio (pallacanestro); De Grassi Daniele (vela); De Platzter Guido (pattinaggio); De Santi Guido (ciclismo); Degano Marino (pallamano); Dei Rossi Riccardo (canottaggio); Dei Rossi Nives (sci); Del Campo Franco (nuoto); Del Degan Mario (pugilato); Deola Mario (tiro con l'arco); Dessard Giuseppe (canottaggio); Di Buò Ilario (tiro con l'arco); Di Ragogna Enrico (football); Dintignana Sergio (hockey prato); Dovere Massimo (pallamano).

**E** Esca Giuseppe (benemerito).

**F** Fabiani Livio (pallacanestro); Favretto Andrea (vela); Favretto Michele (vela); Ferin Giorgio (vela); Ferluga Giuliano (bocce); Fermo Ennio (canottaggio); Finz Gamacchio Dragusca (nuoto); Flaminio in Chebat Giuliana (nuoto); Fonda Roberta (nuoto salvamento); Fonzari Aldo (hockey rotelle); Foscati in Gemmari Narcisa (nuoto); Fragiaco Sergio (canottaggio); Francavilla Vincenzo (baseball); Fucca Gregor (pallacanestro); Furlan Luisa (atletica); Furlani Renato (atletica); Furlani Susanna (atletica); Fusaroli Paolo (benemerito).

**G** Gabrovez Giovanni (canottaggio); Gattone Barbara (sci nautico); Germani Marina (ginnastica); Gherbaz Sandro (canottaggio); Giamperli Luciana (atletica); Giamporcaro Silvia (pallacanestro); Gioni Luisa (pattinaggio a.); Giorgio William (sci nautico); Gomez Luigi (canottaggio); Gorgatto Mario (canottaggio); Grbez Romeo (canottaggio); Gregori Edoardo (ciclismo); Griersoni Giuliano (pattinaggio a.); Guaitoli Gianni (pallamano); Guerra Sandro (pattinaggio a.).

**H** Hafner Aldo (hockey prato).

**I** Icardi Norma (ginnastica); Iellini Giulio (pallacanestro); Ierman Maurizio (lotta); Infantolino Davide (tennis tavolo); Isler Rodolfo (benemerito); Iurincich Milos (pesca sportiva); Ivancich Gabriele (canottaggio).

**J** Jagodnich Mauro (canottaggio); Janesh Sonia (sci nautico); Jermanis Maria (pallacanestro).

**K** Kalik Maurizio (hockey rotelle); Kirchmayer Roberto (ginnastica); Kokorovec Samo (pattinaggio a.); Kresovich Giuseppe (atletica); Krizman Claudio (canottaggio); Kuris Alessandro (fisha/atletica).

**L** Lenardon Maurizio (nuoto/surf); Lepre Dino (pugilato); Lokar Bianca (nuoto); Lollis Bruno (pallavolo); Longo Chiara (pallacanestro); Lonza Alberto (vela); Lupidi Livio (automobilismo).

**M** Macor Fabio (canottaggio); Macor Erika (pattinaggio a.); Maldini Cesare (calcio); Malossi Mario (vela); Manzin Luciano (pallamano); Marchetti Mario (vela); Marchione Imperia (tennis tavolo); Marcuzzi Gabriella (pattinaggio a.); Mari Enzo (hockey rotelle); Marini Rodolfo (atletica); Marion Luciano (canottaggio); Marsi Laura (atletica); Martellani Romano (hockey rotelle); Martini Moreno (atletica); Martinuzzi Claudio (pesca sportiva); Marussi Antonio (sci nautico); Marussi Roberto (sci nautico); Marussi Annamaria (sci nautico); Marzi Oliviero (benemerito); Massotti Settimio (pallamano); Mattei Aldo (nuoto); Mattosovich Loris (canottaggio); Mauri Cristina (sci d'erba); Mauri Patrizia (sci d'erba); Mauro Armando (canottaggio); Mayer Fiorenza (nuoto); Mazza Giorgio (atletica); Mazziero Boris (pattinaggio a.); Mazzoncin Giovanni (pattinaggio a.); Meganziol Roma (nuoto); Melideo Giovanni (pattinaggio a.); Melozzi Barbara (ginnastica); Meneghin Dino (pallacanestro); Meucci Ca-

**N** Nadali Gino (vela); Napp Piero (vela).

**O** Oberweger Giorgio (atletica); Orzan Martina (canottaggio); Ottonelli Dario (hockey rotelle); Oveglia Giorgio (pallamano).

**P** Paliaga Giovanni (nuoto); Pangaro Roberto (nuoto); Pann Marzia (tennis tavolo); Paoletti Michele (vela); Parasuco Livio (hockey rotelle); Parovel Bruno (canottaggio); Parovel Gianni (tuffi); Parovel Egida (pallacanestro); Pasinati Piero (calcio); Pasini Claudia (scherma); Passagnoli Violetta (nuoto); Pausich Nidia (pallacanestro); Pavlica Adriano (pallavolo); Pellarini Andrea (pallavolo); Pellarini Fulvio (atletica); Pellegrini Mario (pallamano); Perfler Hubert (fisha/torball); Perok Flavio (hockey rotelle); Persi Nicoletta (pallacanestro); Peschier Annalisa (tiro a segno); Peterlini Alessandro (tennis tavolo); Petri Mario (canottaggio); Petronio Bruno (vela); Petronio Renzo (tuffi); Pettarin Mauro (fisha/atletica); Pieri Gianfranco (pallacanestro); Pieri Rita (fisha/tiro a segno); Pisani Claudio (vela); Pischiani Licia (pattinaggio); Pischianz Roberto (pallamano); Pockaj Roberto (hockey rotelle); Pontini Lucia (pattinaggio a.); Porcelli Nicola (pallacanestro); Poser Giovanni (hockey rotelle); Pravisani Aldo (pugilato); Prekop Roberto (nuoto); Prekop Mafalda (nuoto); Premiani Egidio (pallacanestro); Prenushi Imelda (pallacanestro); Prestifilippo Dolores (calcio); Pribetti Egidio (atletica); Prinz Giuseppe (hockey rotelle).

**R** Rabarri Francesca (tennis tavolo); Radio Enrico (calcio); Radovani Giovanni (canottaggio); Rapotec Emilio (canottaggio); Rebek Savino (canottaggio); Rech Clara (pattinaggio a.); Rinaldi Giorgio (vela); Rode Nicolò (vela); Roic Ezio (canottaggio).

**S** Saidelli Luigi (vela); Salvi Carlo (pallacanestro); Sarovich Antonio (atletica); Sarti Mauro (canottaggio); Sartoretto Mario (pattinaggio); Sartori Chiara (pattinaggio a.); Schiavini Franco (canottaggio); Schina Claudio (pallamano); Schinaia Pietro (hockey rotelle); Scieghi Giuseppe (hockey rotelle); Scipioni Sara (nuoto); Scroppet Furio (pallamano); Semeraro Cosimo (pugilato); Sergi Sergas Andrea (canottaggio); Sergi Sergas Giovanni (canottaggio); Seriau Patrizia (atletica); Sicignano Francesco (hockey rotelle); Sicignano Paolo (hockey rotelle); Silla Livio (vela); Sirk Edoardo (canottaggio); Sivi Laura (atletica); Sivini Piero (pallamano); Skabar Marcella (atletica); Slavec Laura (pallamano); Soncini Italo (benemerito); Sorrentino Piero (vela); Sorrentino Sergio (vela); Spangaro Pierpaolo (nuoto); Specia Marino (canottaggio); Spessot Armando (hockey rotelle); Sponza Roberto (vela); Steiner Tina (atletica); Sterni Franco (hockey prato); Sterni Laura (nuoto); Stopani Federico (vela); Storici Paola (vela); Storici Maria A. (ginnastica); Straulino Agostino (vela); Strukel Silvia (scherma); Sumberaz Luigi (pallacanestro); Superina Umberto (pallavolo); Svava Nereo (atletica).

**T** Taffra Ildegarda (sci); Tamaro Romano (hockey rotelle); Tarabocchia Mirella (pallacanestro); Tarlao Aldo (canottaggio); Taueri Valentina (atletica); Tersar Alberto (canottaggio); Tinolli Serena (nuoto salvamento); Tolloy Luciana (nuoto); Tomasi Vinicio (canottaggio); Tominz Donatella (automobilismo); Tonut Alberto (pallacanestro); Toribolo Alfredo (pallanuoto); Toso Sergio (nuoto); Toso Carmela (ginnastica/nuoto); Trampus Graziella (pallacanestro); Trevisan Guglielmo (calcio).

**U** Uropina Evy (atletica); Ursic Cinzia (tennis tavolo); Ustolin Mario (canottaggio).

**V** Valcareggi Ferruccio (calcio); Vascotto Vasco (vela); Vascotto Vasco (canottaggio); Vascotto Laura (pallacanestro); Vecchiato Renzo (pallacanestro); Vecchiet Giorgio (canottaggio); Veljak Sergio (pallavolo); Veljak Walter (pallavolo); Venanzi Giorgio (pattinaggio); Vencato Roberto (vela); Venturi Fulvio (tiro a volo); Venturin Tullio (atletica); Verin Oreste (hockey prato); Verona Oscar (lotta); Vidali Albino (lotta); Vignini Dario (pugilato); Villanovich Claudio (tiro con l'arco); Visintin Monica (ginnastica); Vremec Alessio (canottaggio).

**W** Weis Italo (pattinaggio); Wetzl Umberto (vela).

**Z** Zanfrà Gino (pattinaggio); Zecchi Bruno (atletica); Zettin Lauro (canottaggio); Zorn Fulvio (atletica).

**g** gio; Rossi Licia (atletica); Rovis Primo (benemerito); Rozzo Foscina (pallacanestro); Rubini Cesare (pallacanestro/pallan.); Rugo Flavia (pattinaggio a.); Russo Claudio (hockey rotelle).

**g** gio; Rossi Licia (atletica); Rovis Primo (benemerito); Rozzo Foscina (pallacanestro); Rubini Cesare (pallacanestro/pallan.); Rugo Flavia (pattinaggio a.); Russo Claudio (hockey rotelle).

**g** gio; Rossi Licia (atletica); Rovis Primo (benemerito); Rozzo Foscina (pallacanestro); Rubini Cesare (pallacanestro/pallan.); Rugo Flavia (pattinaggio a.); Russo Claudio (hockey rotelle).

**g** gio; Rossi Licia (atletica); Rovis Primo (benemerito); Rozzo Foscina (pallacanestro); Rubini Cesare (pallacanestro/pallan.); Rugo Flavia (pattinaggio a.); Russo Claudio (hockey rotelle).

**g** gio; Rossi Licia (atletica); Rovis Primo (benemerito); Rozzo Foscina (pallacanestro); Rubini Cesare (pallacanestro/pallan.); Rugo Flavia (pattinaggio a.); Russo Claudio (hockey rotelle).

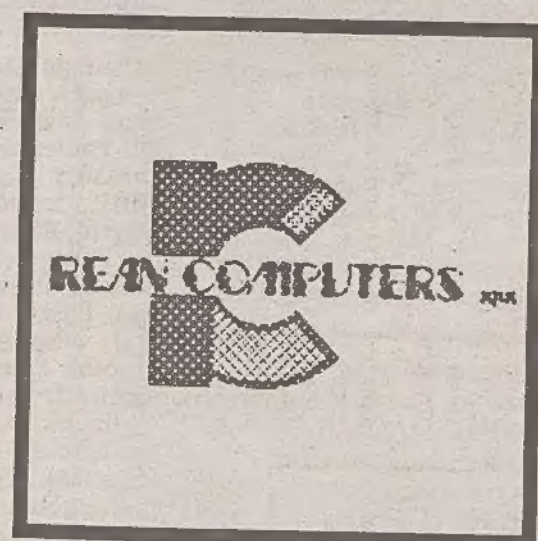
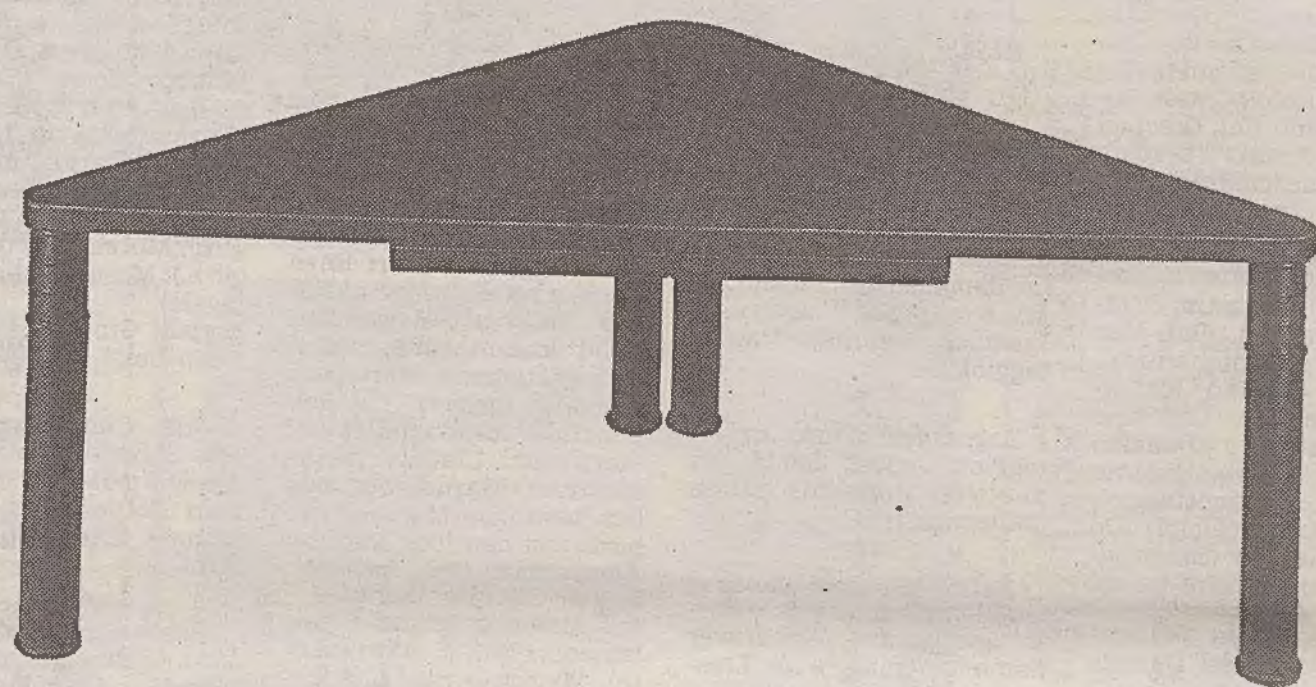
**g** gio; Rossi Licia (atletica); Rovis Primo (benemerito); Rozzo Foscina (pallacanestro); Rubini Cesare (pallacanestro/pallan.); Rugo Flavia (pattinaggio a.); Russo Claudio (hockey rotelle).

**g** gio; Rossi Licia (atletica); Rovis Primo (benemerito); Rozzo Foscina (pallacanestro); Rubini Cesare (pallacanestro/pallan.); Rugo Flavia (pattinaggio a.); Russo Claudio (hockey rotelle).

**g** gio; Rossi Licia (atletica); Rovis Primo (benemerito); Rozzo Foscina (pallacanestro); Rubini Cesare (pallacanestro/pallan.); Rugo Flavia (pattinaggio a.); Russo Claudio (hockey rotelle).



# DA OGGI PER IL TUO UFFICIO C'È UN NUOVO CENTRO



## ***CENTRO ARREDAMENTO UFFICIO***

Via Belpoggio 1 (angolo Riva Grumula) - Trieste - Telefono (040) 309881